

Assessorato Istruzione, Cultura e Politiche identitarie
Assessorat de l'éducation, de la culture et des politiques
identitaires

Trasmissione tramite PEC

Réf. n° - Prot. n. 11498/ss

Aoste / Aosta 19 giugno 2026

Ai dirigenti delle istituzioni scolastiche di scuola
dell'infanzia, primaria e secondaria di primo
grado della Regione (comprese le paritarie)

LORO SEDI

OGGETTO: Documento elaborato dal gruppo di lavoro per l'adeguamento delle indicazioni nazionali per il primo ciclo di istruzione, di cui al decreto ministeriale 9 dicembre 2025, n. 211, alle necessità locali della Valle d'Aosta (DGR n. 454 del 30 aprile 2026).

In riferimento all'attività svolta dal gruppo di lavoro per l'adeguamento delle Indicazioni nazionali per il primo ciclo di istruzione, si allega il documento in oggetto.

Si precisa che il testo è stato elaborato con l'intento di offrire un'accurata riflessione preliminare sull'adeguamento delle Indicazioni Nazionali alla realtà locale. Nell'immediato, il documento intende fornire alle scuole un primo riferimento utile per l'aggiornamento e la revisione dei propri curricula d'istituto.

In questa fase, l'elaborato si configura anche come spunto puntuale per aprire il dialogo con il territorio. L'obiettivo è, infatti, quello di favorire futuri momenti di confronto per definire la migliore linea d'azione, in vista della stesura ufficiale dei prossimi Adattamenti regionali, accogliendo i contributi di dirigenti scolastici e insegnanti.

Si allega, inoltre, il *Glossario dei principi pedagogici e didattici comuni*, pensato come un quadro di riferimento concettuale a supporto della riflessione collegiale, volto a offrire chiavi di lettura utili ai docenti per orientarsi tra i concetti fondamentali del documento.

A ulteriore supporto pratico e immediatamente applicabile, si fornisce, anche, il *Référentiel de français en contexte bi-plurilingue*, prezioso strumento per accompagnare i docenti nella concezione dei percorsi di apprendimento, delle attività didattiche e dei dispositivi per la valutazione, dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di primo grado, in coerenza con il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.

CA/svR:\SEGR_SIT\DIRIGENTI TECNICI\arfuso\indicazioni nazionali primo ciclo\circ. indicaz. naz.li primo ciclo.doc

Département Surintendance des écoles
Dipartimento Sovrintendenza agli studi
Bureau de soutien à l'autonomie scolaire
Ufficio supporto autonomia scolastica
51.00.00

11100 Aoste
1, Place Deffeyes
téléphone +39 0165/275804

11100 Aosta
Piazza Deffeyes, 1
telefono +39 0165/275804

istruzione@regione.vda.it
istruzione@pec.regione.vda.it
www.regione.vda.it

C.F. 80002270074

Per eventuali ulteriori delucidazioni, è possibile contattare la dirigente tecnica,
dott.ssa Cristina Arfuso (c.arfuso@regione.vda.it – 0165/275889)

Distinti saluti.

LA SOVRAINTENDENTE AGLI STUDI

Marina Fey

Documento firmato elettronicamente

All. n. 3

INTEGRAZIONI REGIONALI ALLE INDICAZIONI NAZIONALI PER LE SCUOLE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

**DOCUMENTO ELABORATO DAL GRUPPO DI LAVORO PER L'ADEGUAMENTO
DELLE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE, DI CUI
AL DECRETO MINISTERIALE 9 DICEMBRE 2025, N. 211, ALLE NECESSITÀ
LOCALI DELLA VALLE D'AOSTA (DGR n. 454 del 30 aprile 2026).**

INDICE

Composizione del gruppo di lavoro	4
Premesse culturali	5
1. Finalità e struttura del documento	5
2. Il contesto linguistico, culturale ed educativo	6
2.1 Bilinguismo istituzionale	6
2.2 Repertori linguistici degli alunni	7
2.3 Pluralità linguistica e culturale	7
2.4 Dimensione transfrontaliera ed europea	8
INDICAZIONI NAZIONALI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA	9
Competenze attese	10
Dimensione bi-plurilingue e pluriculturale del percorso educativo	10
Campo di esperienza – Il sé e l'altro	
Obiettivi	11
Campo di esperienza – Il corpo e il movimento	
Obiettivi	11
Campo di esperienza – Immagini, suoni, colori	
Obiettivi	11
Campo di esperienza – I discorsi e le parole	
Obiettivi	11
Campo di esperienza – La conoscenza del mondo	
Obiettivi	12
Integrazioni alle Indicazioni nazionali per le scuole del primo ciclo di istruzione	13
LE DISCIPLINE	13
ITALIANO (Lingua e letteratura)	13
Il contributo dell'italiano all'educazione bi-plurilingue	13
Orientamenti metodologici	13
LATINO PER L'EDUCAZIONE LINGUISTICA (LEL)	14
Perché si studia il Latino	14
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
Competenze attese al termine della classe terza	14
Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza	15
LANGUE FRANÇAISE	17
Pourquoi on étudie le Français	17
Finalités de l'enseignement du Français	18
Objectifs généraux	18
ÉCOLE PRIMAIRE	19
Compétences attendues à la fin de la classe de cinquième	19
Objectifs spécifiques d'apprentissage à la fin de la classe de troisième	19
Objectifs spécifiques d'apprentissage à la fin de la classe de cinquième	20
ÉCOLE SECONDAIRE DE PREMIER DEGRÉ	21
Compétences attendues à la fin de la classe de troisième	21
Objectifs spécifiques d'apprentissage à la fin de la classe de troisième	21
Suggestions méthodologiques pour les enseignants	22

Intégrations possibles avec les technologies_____	23
LINGUE REGIONALI E PATRIMONIO CULTURALE DEL TERRITORIO_____	24
LINGUA TEDESCA_____	25
Perché si studia la lingua tedesca_____	25
Finalità dell'insegnamento_____	25
Competenze attese	
Al termine della scuola primaria_____	25
Competenze attese	
Al termine del primo ciclo di istruzione_____	25
LINGUA INGLESE_____	27
SCUOLA PRIMARIA	
Perché si studia la lingua inglese_____	27
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
Perché si studia la lingua inglese_____	27
STORIA_____	29
Perché si studia la Storia_____	29
SCUOLA PRIMARIA	
Competenze attese al termine della classe quinta_____	29
Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza_____	30
Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe quinta_____	30
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
Competenze attese al termine della classe terza_____	31
Obiettivi specifici di apprendimento e suggerimenti di alcune conoscenze chiave al termine della classe terza_____	31
GEOGRAFIA_____	33
Perché si studia la geografia_____	33
SCUOLA PRIMARIA	
Competenze attese al termine della classe quinta_____	33
Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza_____	34
Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe quinta_____	34
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
Competenze attese al termine della classe terza_____	35
Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza_____	35
Istruzione integrata STEM_____	37
MATEMATICA_____	38
Perché si studia la Matematica_____	38
SCUOLA PRIMARIA	
Competenze attese al termine della classe quinta_____	38
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
Competenze attese al termine della classe terza_____	39
SCIENZE_____	40
Perché si studia Scienze_____	40
SCUOLA PRIMARIA	
Competenze attese al termine della classe quinta_____	40

Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza_____	40
Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe quinta____	41
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
Competenze attese al termine della classe terza_____	41
Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza_____	41
TECNOLOGIA_____	43
Perché si studia Tecnologia_____	43
SCUOLA PRIMARIA	
Competenze attese al termine della classe quinta_____	43
Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza_____	44
Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe quinta____	44
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
Competenze attese al termine della classe terza_____	44
Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza_____	45
LE EDUCAZIONI	
(MUSICA, ARTE E IMMAGINE, EDUCAZIONE MOTORIA E FISICA)_____	47
Perché si studiano Musica, Arte e immagine ed Educazione motoria e fisica_____	47
MUSICA_____	48
SCUOLA PRIMARIA	
Competenze attese al termine della classe quinta_____	48
Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza_____	48
Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe quinta____	48
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
Competenze attese al termine della classe terza_____	48
Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza_____	48
STRUMENTO MUSICALE - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO_____	49
ARTE E IMMAGINE_____	50
SCUOLA PRIMARIA	
Competenze attese al termine della classe quinta_____	50
Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza_____	50
Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe quinta____	50
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
Competenze attese al termine della classe terza_____	51
Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza_____	51
EDUCAZIONE MOTORIA E FISICA_____	52
SCUOLA PRIMARIA	
Competenze attese al termine della classe quinta_____	52
Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza_____	52
Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe quinta____	52
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
Competenze attese al termine della classe terza_____	52
Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza_____	53

Composizione del gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 454, del 30 aprile 2026, nominato con Decreto sovrintendentizio n. 8354 del 14 maggio 2026, è coordinato dalla dirigente tecnica Cristina Arfuso ed è composto dai dirigenti scolastici Emanuela Bobbio, Mikaela Bois, Maria Giovanna Bonvicini, Simona D'Agostino, Daniele Di Tommaso, Niccolò Maria Fracasso, Paola Gallotta, Stefania Girodo Grant, Elena Maria Grosso, Stefania Nappo, Anna Paoletti e dai coordinatori per le attività didattiche ed educative Genny Magro, Claudia Mosconi e Roberta Orlando. Il gruppo si è avvalso della collaborazione della prof.ssa Gabriella Vernetto, già dirigente tecnica per l'area bi-plurilingue presso l'Assessorato competente in materia di istruzione ed esperta in ambito di educazione bi-plurilingue, incaricata con nota prot. n. 9192, del 21 maggio 2026.

Premesse culturali

1. Finalità e struttura del documento

Il presente documento definisce l'adeguamento delle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo di istruzione (2025) alle specificità linguistiche, culturali, storiche e istituzionali della Valle d'Aosta.

Esso individua le integrazioni necessarie a garantire coerenza tra il quadro nazionale di riferimento e le peculiarità dell'ordinamento scolastico regionale, nel rispetto dello Statuto speciale di autonomia e delle caratteristiche del sistema educativo valdostano.

L'obiettivo del documento è garantire il raggiungimento dei traguardi di competenza previsti a livello nazionale, valorizzando al contempo le specificità linguistiche, culturali, territoriali e transfrontaliere del contesto valdostano e promuovendo un curriculum coerente con la dimensione bi-plurilingue della scuola regionale.

Il documento si fonda su una concezione dell'educazione linguistica e culturale orientata:

- alla valorizzazione del plurilinguismo;
- all'integrazione tra insegnamenti linguistici e disciplinari;
- allo sviluppo progressivo della competenza plurilingue e pluriculturale;
- all'apertura verso la dimensione europea e internazionale.

In tale prospettiva, il sistema scolastico valdostano promuove pratiche didattiche fondate sulla collaborazione tra discipline, sull'utilizzo complementare delle lingue del curriculum e sull'adozione di approcci metodologici coerenti con le specificità del territorio e con l'evoluzione dei contesti educativi contemporanei.

La struttura del documento, oltre a una sezione dedicata alla scuola dell'infanzia, prevede per ciascuna disciplina:

- una breve introduzione relativa alle finalità formative e culturali della disciplina nel contesto valdostano;
- per la scuola primaria:
 - le competenze attese al termine della classe quinta;
 - gli obiettivi specifici di apprendimento e le conoscenze al termine della classe terza;
 - gli obiettivi specifici di apprendimento e le conoscenze al termine della classe quinta;
- per la scuola secondaria di primo grado:
 - le competenze attese al termine della classe terza;
 - gli obiettivi specifici di apprendimento e le conoscenze al termine del percorso di studi.

La disciplina Lingua Francese viene inserita al fine di rispondere agli specifici obblighi statutari e alle tutele ordinamentali della Valle d'Aosta. Essa assume un ruolo centrale nel curriculum regionale in quanto lingua di scolarizzazione, di comunicazione e di accesso ai saperi disciplinari. In coerenza con tali orientamenti, la Regione autonoma Valle d'Aosta ha inoltre elaborato un *Référentiel de compétences bi-plurilingues et interculturelles* destinato principalmente all'insegnamento del francese. Tale strumento può tuttavia costituire un riferimento trasversale per la progettazione di percorsi di didattica integrata delle lingue e di integrazione tra lingue e discipline, favorendo una maggiore coerenza curricolare e metodologica tra i diversi insegnamenti.

Per quanto riguarda le educazioni (Musica, Arte e immagine, Educazione motoria e fisica), a una sezione introduttiva comune seguono le integrazioni specifiche relative alle competenze e agli obiettivi propri di ciascuna disciplina.

Per quanto attiene al Sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni e ai riferimenti specifici all'Educazione Civica, gli stessi saranno sviluppati in un documento separato, in coerenza, rispettivamente, con il Protocollo d'intesa di cui alla DGR n. 847 del 7 luglio 2025 e con quanto già definito con le Linee guida regionali di Educazione Civica, elaborate nel 2025.

In risposta alle peculiarità del nostro contesto, caratterizzato dal fenomeno della denatalità e da una presenza sempre più significativa di pluriclassi, il sistema scolastico valdostano valorizza approcci pedagogici incentrati sulle "classi aperte" e sull'outdoor education. Queste metodologie potenziano la dimensione esperienziale degli studenti, ridefinendo il ruolo del docente come tutor e facilitatore dell'apprendimento. La didattica privilegia l'active learning attraverso compiti di realtà e attività laboratoriali fortemente integrati dall'uso strategico delle nuove tecnologie (TIC).

Tali strategie si rivelano cruciali anche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). L'utilizzo di tecniche didattiche attive e di mediatori diversificati garantisce, infatti, un apprendimento accessibile, comprensibile e significativo per tutti. In quest'ottica, il docente adotta sistematicamente strategie di facilitazione e mediazione, capaci di valorizzare i diversi stili di apprendimento.

2. Il contesto linguistico, culturale ed educativo valdostano

2.1 Bilinguismo istituzionale

La Valle d'Aosta si caratterizza per una situazione linguistica e culturale peculiare nel panorama italiano ed europeo. In virtù dello Statuto speciale di autonomia, l'italiano e il francese sono riconosciuti come lingue ufficiali della Regione e costituiscono entrambe lingue di scolarizzazione, di cultura, di comunicazione istituzionale e di partecipazione alla vita sociale.

Il sistema scolastico valdostano si fonda pertanto su un modello educativo bilingue, nel quale le due lingue sono utilizzate in modo complementare nei diversi insegnamenti e nei differenti momenti della vita scolastica. Tale organizzazione non risponde esclusivamente a esigenze di tutela linguistica, ma rappresenta una scelta culturale e pedagogica volta a promuovere una formazione aperta al dialogo tra lingue, culture e sistemi di pensiero differenti.

Il bilinguismo istituzionale valdostano non si configura come semplice alternanza di codici linguistici separati, bensì come costruzione progressiva di competenze linguistiche integrate, che consentano agli alunni di mobilitare in maniera flessibile le proprie risorse linguistiche nei diversi contesti di apprendimento, comunicazione e relazione.

In questa prospettiva, il francese assume un ruolo specifico e strutturante all'interno del curriculum regionale, non solo in quanto disciplina, ma anche come lingua veicolare per l'apprendimento di contenuti disciplinari e come strumento di apertura verso gli spazi culturali della francofonia europea e internazionale. Nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, il principio del bilinguismo si traduce nell'utilizzo equilibrato delle due lingue ufficiali della Regione, con una ripartizione paritaria del tempo scuola tra italiano e francese. L'insegnamento delle discipline e le attività educative si svolgono pertanto, nel loro complesso, per il 50% del tempo in lingua italiana e per il 50% in lingua francese.

Nel primo ciclo di istruzione tale integrazione tra lingua e discipline trova una concreta attuazione anche nell'organizzazione scolastica regionale. Nella scuola primaria, l'alternanza delle due lingue di scolarizzazione favorisce l'acquisizione progressiva di competenze disciplinari e linguistiche integrate. Nella scuola secondaria di primo grado, i docenti di lingua francese dispongono di ore di compresenza destinate alla realizzazione di progetti interdisciplinari con discipline non linguistiche, nonché di due ore settimanali dedicate alla progettazione di attività curriculari integrate. I docenti di lingua inglese contribuiscono allo sviluppo di percorsi di insegnamento disciplinare in lingua inglese nell'ambito del loro quadro orario. Questi dispositivi costituiscono una risorsa significativa per promuovere l'integrazione tra lingua e discipline e l'apprendimento integrato di lingua e contenuti, rafforzando la dimensione bi-plurilingue del curriculum.

2.2 Repertori linguistici degli alunni

Il contesto scolastico valdostano è oggi caratterizzato da una crescente pluralità di repertori linguistici individuali e familiari. Accanto all'italiano e al francese, gli alunni possono essere esposti, fin dalla prima infanzia, al francoprovenzale, al tedesco delle comunità Walser, all'inglese e a numerose altre lingue presenti nei contesti familiari, migratori e transnazionali.

La scuola riconosce tale pluralità come una risorsa educativa, cognitiva e relazionale. I repertori linguistici degli alunni non vengono considerati ostacoli all'apprendimento, ma elementi dinamici attraverso cui costruire competenze di confronto, trasferimento, mediazione e riflessione linguistica.

L'educazione bi-plurilingue valorizza pertanto le esperienze linguistiche pregresse degli alunni e favorisce la possibilità di stabilire relazioni tra lingue e culture differenti. In questa prospettiva, ogni lingua presente nel repertorio personale contribuisce allo sviluppo di strategie cognitive, metalinguistiche e comunicative trasferibili ad altri apprendimenti.

La presenza di repertori plurali richiede inoltre una particolare attenzione alla dimensione affettiva e identitaria delle lingue. La scuola promuove un ambiente educativo capace di riconoscere e legittimare le diverse appartenenze linguistiche e culturali degli alunni, favorendo atteggiamenti di apertura, rispetto reciproco e partecipazione inclusiva.

2.3 Pluralità linguistica e culturale

La pluralità linguistica e culturale costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità valdostana. La storia della Regione è stata profondamente influenzata dagli scambi culturali, economici e linguistici sviluppatisi nel tempo lungo gli assi alpini e transfrontalieri, determinando la coesistenza di lingue, tradizioni e pratiche culturali differenti.

In coerenza con il progetto di educazione bi-plurilingue della scuola valdostana, tutte le lingue presenti nel curriculum – italiano, francese, inglese e, nei territori interessati, tedesco – insieme alle lingue regionali storiche del territorio (francoprovenzale e varietà linguistiche walser) e alle lingue dei repertori familiari degli alunni, concorrono allo sviluppo della competenza plurilingue e pluriculturale e all'ampliamento del repertorio linguistico degli alunni. Ciascuna lingua contribuisce, secondo il proprio ruolo e le proprie specificità, alla costruzione di conoscenze, abilità, atteggiamenti e strategie trasferibili da una lingua all'altra e utili per agire, comunicare, mediare e apprendere in contesti linguistici e culturali diversi.

In questo quadro, il sistema scolastico valdostano promuove una concezione dinamica e inclusiva della pluralità linguistica, intesa non soltanto come tutela del patrimonio storico locale, ma anche come apertura alle trasformazioni culturali contemporanee e alla diversità dei percorsi individuali.

Il Sistema integrato di educazione e istruzione da zero a sei anni, in fase di implementazione in Valle d'Aosta, appare pienamente coerente con la promozione del plurilinguismo sin dalla prima infanzia. Questa prospettiva pedagogica, infatti, favorisce il riconoscimento della lingua come primo veicolo di affettività e identità, trasformando la pluralità dei repertori linguistici in una risorsa condivisa che educa fin da subito all'accoglienza e al rispetto reciproco.

L'educazione plurilingue e pluriculturale mira pertanto a:

- sviluppare la consapevolezza della diversità linguistica e culturale come valore;
- favorire il dialogo tra culture e sistemi di riferimento differenti;
- costruire competenze di cooperazione, mediazione e cittadinanza democratica;
- contrastare stereotipi e forme di esclusione;
- promuovere atteggiamenti di curiosità, ascolto e rispetto verso l'alterità.

La scuola assume così un ruolo centrale nella costruzione di una cultura della convivenza, capace di coniugare radicamento territoriale, pluralità delle appartenenze e apertura verso il contesto europeo e internazionale.

2.4 Dimensione transfrontaliera ed europea

La posizione geografica della Valle d'Aosta colloca la Regione al centro di un importante spazio alpino e transfrontaliero, storicamente caratterizzato da intensi rapporti culturali, economici e linguistici con i territori limitrofi francofoni e germanofoni.

Questa dimensione transfrontaliera rappresenta un elemento strutturale dell'identità valdostana e costituisce una risorsa educativa fondamentale per il sistema scolastico regionale. La conoscenza delle lingue assume infatti una funzione concreta di comunicazione, cooperazione e partecipazione all'interno di contesti europei e internazionali.

L'apertura europea si realizza attraverso:

- la valorizzazione delle relazioni con i territori confinanti;
- i progetti di mobilità internazionale;
- gli scambi scolastici;
- la partecipazione a programmi europei;
- le collaborazioni transfrontaliere;
- l'utilizzo delle lingue in situazioni autentiche di comunicazione e cooperazione.

In tale prospettiva, l'educazione bi-plurilingue contribuisce alla formazione di cittadini capaci di muoversi in contesti culturali e linguistici diversi, sviluppando competenze di adattamento, dialogo interculturale e partecipazione democratica.

INDICAZIONI NAZIONALI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

In linea con l'impianto delle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia, il presente documento ne recepisce le finalità e gli orientamenti pedagogici generali. Tali riferimenti vengono riletti alla luce delle specificità linguistiche, culturali e istituzionali della Valle d'Aosta, caratterizzata da una tradizione educativa bilingue e da una concezione plurilingue dell'apprendimento e della costruzione delle competenze.

Nel contesto valdostano, la scuola dell'infanzia occupa una posizione particolarmente significativa all'interno del percorso educativo dei bambini. Pur nel rispetto delle specificità dei diversi servizi che accompagnano la crescita nella prima infanzia, essa rappresenta il primo segmento del sistema scolastico nel quale il progetto di educazione bi-plurilingue trova una realizzazione strutturata e intenzionale.

La scuola dell'infanzia svolge pertanto una funzione di raccordo tra le esperienze linguistiche, relazionali e culturali maturate dai bambini nei contesti familiari e nei servizi della prima infanzia e i successivi apprendimenti della scuola primaria. Essa accoglie e valorizza la pluralità dei repertori linguistici e culturali presenti nei percorsi individuali dei bambini, favorendo un ingresso graduale e rispettoso nell'ambiente educativo bilingue e plurilingue che caratterizza il sistema scolastico valdostano.

In questa prospettiva, particolare attenzione è riservata alla continuità educativa, alla valorizzazione delle esperienze pregresse e al rispetto dei tempi di sviluppo di ciascun bambino, evitando ogni forma di precocismo e promuovendo percorsi di scoperta, relazione e apprendimento coerenti con i bisogni dell'età evolutiva. Tale approccio consolida il ruolo centrale della scuola dell'infanzia come cerniera fondamentale all'interno del Sistema integrato 0-6, garantendo un passaggio armonioso e continuo tra i diversi segmenti educativi.

In questo quadro, viene ribadito il principio del rispetto effettivo della parità oraria nell'utilizzo della lingua italiana e di quella francese. Tale principio si arricchisce degli spunti e degli approcci plurali delineati dal CARAP (Cadre de référence pour les approches plurielles des langues et des cultures), calandosi all'interno di un modello organizzativo consolidato e ampiamente condiviso, che si articola secondo le seguenti modalità principali:

- curriculum bilingue e sviluppo delle competenze;
- mezza giornata in italiano/mezza giornata in francese;
- un docente-una lingua.

In questo scenario, la lingua francese viene intesa e valorizzata come una vera e propria lingua ponte, non solo oggetto di apprendimento, ma strumento vivo e veicolare, capace di fare da trait d'union tra la forte radice culturale locale e il più ampio spazio della francofonia internazionale. A questa radice bilingue si aggancia una forte spinta verso l'apertura internazionale e plurilingue. Il sistema educativo promuove attivamente la scoperta della lingua inglese come ulteriore chiave di accesso al mondo; parallelamente, l'azione pedagogica si orienta alla tutela e alla valorizzazione del francoprovenzale e, nelle comunità storicamente interessate, del tedesco/lingue Walser. Questo approccio globale non solo valorizza il patrimonio storico della Regione, ma accoglie e legittima il repertorio linguistico familiare e individuale di ogni bambino, trasformando la pluralità dei codici in una risorsa affettiva, cognitiva e relazionale per l'intero gruppo classe.

Competenze attese

In Valle d'Aosta, le competenze attese nei diversi campi di esperienza si iscrivono nel quadro delle Indicazioni nazionali e si sviluppano all'interno di un contesto educativo bilingue e plurilingue. La competenza bi-plurilingue non costituisce un ambito separato di apprendimento, ma una dimensione trasversale che sostiene e arricchisce l'insieme delle esperienze formative proposte ai bambini.

Dimensione bi-plurilingue e pluriculturale del percorso educativo

Al termine della scuola dell'infanzia il bambino/la bambina sviluppa progressivamente una competenza bi-plurilingue e pluriculturale che si manifesta trasversalmente nei diversi campi di esperienza e si esprime, in modo adeguato all'età, attraverso la capacità di:

- riconoscere che esistono lingue diverse e mostra curiosità verso di esse;
- usare parole, formule, routine e semplici messaggi in più codici linguistici;
- comprendere consegne, saluti, espressioni ricorrenti e brevi messaggi in una lingua diversa da quelle principali di scolarizzazione (italiano e francese);
- riconoscere la propria lingua familiare e rispettare quella degli altri;
- passare, con mediazione dell'adulto, da una lingua all'altra per comunicare bisogni, emozioni, esperienze e significati;
- associare lingua, gesti, immagini, suoni, contesti e interlocutori;
- sviluppare una prima consapevolezza metalinguistica: somiglianze, differenze di suoni, parole, ritmi, intonazioni.

Nel corso dell'esperienza scolastica, lo sviluppo della competenza bi-plurilingue e pluriculturale è sostenuto trasversalmente da:

- conoscenze lessicali di base in contesti significativi;
- routine comunicative ricorrenti;
- consapevolezza fonologica iniziale;
- associazione lingua-gesto-immagine-azione;
- esperienze di ascolto di lingue diverse;
- valorizzazione delle lingue di famiglia e della lingua della scuola;
- prime strategie di mediazione: indicare, ripetere, mostrare, riformulare con immagini e gesti;
- atteggiamenti positivi verso la diversità linguistica e culturale.

Nei diversi campi di esperienza, la dimensione bi-plurilingue e pluriculturale si traduce nei seguenti obiettivi specifici.

Campo di esperienza - Il sé e l'altro

Obiettivi specifici

- Riconoscere e condividere, con il supporto dell'adulto, elementi della propria esperienza linguistica e culturale.
- Accogliere positivamente compagni che parlano lingue diverse.
- Collaborare con i compagni nelle attività quotidiane utilizzando parole, gesti, immagini e altre risorse per comprendersi e contribuire alla vita del gruppo.
- Comprendere che una stessa realtà può essere nominata in modi diversi.
- Sperimentare atteggiamenti di ascolto, rispetto e curiosità verso l'alterità linguistica.
- Usare formule sociali essenziali in più lingue: saluti, ringraziamenti, richieste, turni di parola.

Campo di esperienza - Il corpo e il movimento

Obiettivi specifici

- Comprendere ed eseguire semplici consegne in più lingue legate al movimento e alla routine.
- Associare parole e locuzioni a gesti, posture, azioni, parti del corpo.
- Utilizzare il corpo come supporto alla comprensione e alla produzione linguistica.
- Collaborare con i compagni in giochi e attività motorie utilizzando il corpo, i gesti e altre risorse per comprendersi e agire insieme.
- Esplorare suoni, ritmi e intonazioni delle lingue attraverso il movimento, il canto e il gioco.

Campo di esperienza - Immagini, suoni, colori

Obiettivi specifici

- Ascoltare e riprodurre suoni, ritmi, parole, rime e canti in lingue diverse.
- Riconoscere differenze e somiglianze tra sonorità, intonazioni e musicalità delle lingue.
- Esprimere significati attraverso disegno, musica, drammatizzazione e simboli, anche quando la competenza verbale è ancora iniziale.
- Associare immagini, simboli e sequenze visive a parole o brevi espressioni in più lingue.
- Esprimere e condividere le proprie esperienze linguistiche e culturali e conoscere quelle dei compagni attraverso attività artistiche, musicali ed espressive.

Campo di esperienza - I discorsi e le parole

Obiettivi specifici

- Comprendere messaggi orali brevi e contestualizzati in italiano, in francese e in altre lingue presenti nell'ambiente educativo.
- Ampliare progressivamente il proprio repertorio lessicale in italiano, in francese e nelle altre lingue frequentate.
- Usare parole, espressioni memorizzate e semplici frasi per presentarsi, chiedere, rispondere, nominare, raccontare.
- Riconoscere e distinguere suoni, ritmi e intonazioni delle lingue.
- Confrontare parole di lingue diverse cogliendo somiglianze, differenze e corrispondenze.
- Narrare esperienze con supporti visivi, gestuali e linguistici plurali.

- Riflettere, con il supporto dell'adulto, su parole, suoni e modalità di comunicazione appartenenti a lingue diverse.

Campo di esperienza - La conoscenza del mondo

Obiettivi specifici

- Usare il linguaggio, anche in forma plurilingue, per osservare, classificare, confrontare e descrivere esperienze.
- Comprendere e utilizzare parole-chiave relative a quantità, tempo, spazio, natura e routine.
- Collegare parole diverse agli stessi oggetti, fenomeni o azioni.
- Orientarsi in contesti quotidiani utilizzando etichette, simboli, immagini e parole in più lingue.
- Osservare e confrontare, con il supporto dell'adulto, somiglianze e differenze tra ambienti, abitudini e modi di nominare il mondo circostante.

Integrazioni alle Indicazioni nazionali per le scuole del primo ciclo di istruzione

LE DISCIPLINE

ITALIANO (Lingua e Letteratura)

Il contributo dell'italiano all'educazione bi-plurilingue

Nel contesto valdostano, l'insegnamento dell'italiano si inserisce in un progetto educativo bi-plurilingue volto a valorizzare l'insieme delle risorse linguistiche e culturali degli alunni. In dialogo con il francese, l'inglese, il tedesco nella comunità Walser e le altre lingue e parlate presenti nei repertori individuali, l'italiano contribuisce allo sviluppo della competenza plurilingue e interculturale, favorendo la capacità di mobilitare e mettere in relazione conoscenze, strategie ed esperienze acquisite in lingue diverse.

L'insegnamento dell'italiano promuove inoltre la riflessione sul funzionamento delle lingue, il confronto tra sistemi linguistici e culturali e la valorizzazione della diversità linguistica presente nel territorio e nella società contemporanea. In tale prospettiva, assumono particolare rilevanza le attività di mediazione, di intercomprensione e di confronto tra lingue e varietà linguistiche, comprese quelle dialettali e regionali.

Orientamenti metodologici

In coerenza con i principi dell'educazione plurilingue e interculturale, l'insegnamento dell'italiano favorisce approcci didattici che promuovono la partecipazione attiva degli alunni in situazioni autentiche di comunicazione e di apprendimento. L'approccio orientato all'azione, le pratiche di cooperazione e di mediazione, nonché le attività che valorizzano il confronto tra lingue e culture, contribuiscono allo sviluppo di competenze linguistiche, cognitive e sociali trasferibili all'insieme del percorso formativo.

Particolare attenzione è riservata all'insegnamento dell'italiano come lingua seconda, per il quale si raccomanda l'adozione di metodologie coerenti con il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue e con gli approcci plurali, valorizzando le lingue già conosciute dagli alunni come risorsa per l'apprendimento e l'inclusione.

Le presenti precisazioni non modificano gli obiettivi e i contenuti previsti dalle Indicazioni nazionali, che continuano a costituire il riferimento per l'insegnamento dell'italiano, ma ne evidenziano il contributo alla costruzione di competenze bi-plurilingui e interculturali nel contesto valdostano.

LATINO PER L'EDUCAZIONE LINGUISTICA (LEL)

Perché si studia il Latino

Il LEL in Valle d'Aosta, in via di prima attivazione per l'A.S. 2026/2027, avrà carattere sperimentale e, con un monte di minimo 20 ore annuali, sarà collocato in orario extrascolastico, sostituendo e uniformando l'esperienza diffusa e variegata dei corsi di introduzione al latino tradizionalmente già attivati da molte Secondarie di I grado della Regione. La disciplina potrà essere insegnata da docenti in possesso di specifiche competenze: nelle more dell'emanazione di apposito Decreto Ministeriale, tali competenze vengono individuate in almeno un esame universitario di lingua latina (6 CFU), fermo restando che, laddove siano presenti nell'Istituzione scolastica, docenti in possesso di abilitazione per le Classi di concorso A-11 e A-13, essi vanno prioritariamente individuati come titolari di tale approfondimento.

Non tutte le Istituzioni scolastiche dovranno, per l'A.S. 2026/2027, attivare l'insegnamento opzionale di LEL: questo sarà erogato da alcune scuole-pilota con funzione di sperimentazione metodologica e progettuale, in vista di una futura messa a sistema a partire dall'anno scolastico 2027/2028. I Collegi dei docenti delibereranno in merito.

L'insegnamento del LEL sarà rivolto agli iscritti alle classi II e III della scuola secondaria di I grado su base volontaria: trattandosi del primo anno di introduzione della disciplina non è prevista una differenziazione in livelli. Il LEL non darà luogo ad alcuna valutazione sommativa e non concorrerà alla determinazione della media finale dell'anno: non sarà incluso tra le materie oggetto dell'Esame conclusivo del Primo ciclo, fermo restando che, come ogni altra attività di arricchimento dell'offerta formativa, potrà offrire elementi per la valutazione di altre discipline, vista anche la sua natura fortemente trasversale.

Nel peculiare contesto territoriale e culturale della Valle d'Aosta, lo studio del latino contribuisce allo sviluppo della competenza plurilingue degli alunni, favorendo il confronto tra lingue e culture, la riflessione sui processi di evoluzione linguistica e l'attivazione di strategie di intercomprensione e di trasferimento delle conoscenze tra le diverse lingue del repertorio personale. In tale prospettiva, esso sostiene e approfondisce le competenze linguistiche in italiano, francese e nelle altre lingue studiate sul piano etimologico, lessicale e morfosintattico, costituisce un ponte verso la tradizione linguistica francoprovenzale e rappresenta una via privilegiata di accesso al patrimonio culturale di età romana e medievale presente sul territorio regionale.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Competenze attese al termine della classe terza

Educazione linguistica diacronica

- Comprendere l'importanza del latino per raggiungere una piena consapevolezza nella lettura e nella scrittura dell'italiano, del francese e delle altre lingue studiate, cogliendo relazioni, continuità ed evoluzioni tra le lingue.
- Riconoscere l'origine latina di parole italiane, francesi, inglesi, eventualmente francoprovenzali e tedesche, appartenenti a registri linguistici differenti, da quello parlato fino a quello letterario.
- Comprendere i primi elementi della lingua e della cultura latina e i processi di trasformazione e permanenza del lessico latino nelle lingue moderne, in particolare in temi collegabili con l'ambito di cittadinanza.

- Sviluppare strategie di osservazione, confronto e trasferimento delle conoscenze tra la lingua latina e le altre lingue del proprio repertorio linguistico, valorizzando analogie, differenze e processi di evoluzione linguistica.

Consapevolezza della centralità del latino nella tradizione culturale italiana, francese e francoprovenzale

- Comprendere la funzione del latino nella produzione di testi e documenti con valenza storico-letterario-giuridica e nel patrimonio culturale nazionale (artistico, archeologico, epigrafico, museale) riflettendo consapevolmente sul presente alla luce del passato.
- Riconoscere il contributo del latino alla formazione delle tradizioni linguistiche e culturali italiana, francese e francoprovenzale, cogliendo continuità, trasformazioni e permanenze che caratterizzano la storia linguistica e culturale del territorio.

Confronto interlinguistico e interdisciplinare

- Partire dal latino per stabilire confronti con le strutture basilari di altre lingue flessive note.
- Riconoscere i principali elementi morfosintattici, lessicali e semantici di frasi semplici, valorizzando sempre, per analogia o per contrasto, la relazione con l'italiano.

Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza

Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza	Conoscenze
<i>Educazione linguistica diacronica</i> – Comprendere l'utilizzazione dell'alfabeto latino per la scrittura di lingue diverse. – Riconoscere e riprodurre con la guida dell'insegnante la pronuncia corretta delle parole oggetto di studio. – Riconoscere i principali elementi morfosintattici, lessicali e semantici di frasi semplici, valorizzando sempre, per analogia o per contrasto, la relazione con l'italiano e il francese, eventualmente il francoprovenzale e l'inglese. – Cogliere la dimensione sincronica e diacronica dell'italiano e del francese e accostarsi a quella del latino.	L'alfabeto latino, l'origine latina di parole italiane e francesi ad alta frequenza, i principali latinismi in italiano e francese e la presenza di semplici termini latini in altre lingue straniere moderne, la corretta pronuncia delle parole latine studiate; l'introduzione alla morfologia delle parole latine e al sistema delle parti invariabili e variabili con esplorazione delle articolazioni fondamentali riferite ai casi e ai generi; introduzione alla I e alla II declinazione e alle forme semplici della coniugazione; elementi della sintassi della frase latina, in analogia e/o in contrasto con l'italiano e il francese e con le lingue straniere studiate; aforismi, proverbi, formule epigrafiche di uso comune; origine latina dei termini presenti nei documenti studiati in italiano e francese o in storia o nelle lingue straniere; elementi di uso del latino nelle epoche storiche; funzione del latino come strumento linguistico per la redazione di documenti di natura storica, letteraria e giuridica e come lingua franca utilizzata per lo scambio intellettuale in Europa e in Valle d'Aosta
<i>Consapevolezza della centralità del latino nella tradizione culturale italiana</i> – Riconoscere l'origine latina di alcune parole italiane e francesi ad alta frequenza, comprendere le parole latine di uso comune e i principali latinismi; individuare inoltre l'origine latina di alcuni termini presenti in documenti fondamentali (es. la Costituzione).	

<i>Confronto interlinguistico e interdisciplinare</i> – Riconoscere la struttura morfologica di base delle parole latine (parti variabili/invarianti). – Riconoscere il sistema e l'articolazione dei casi e dei generi nella flessione nominale. – Riconoscere le forme verbali più semplici (es. modo indicativo, infinito, imperativo). – Orientarsi nella sintassi della frase semplice, giovandosi di esempi basati sulle prime due declinazioni latine e rilevando analogie e differenze con la lingua italiana e francese e le altre lingue di studio. – Usare in modo consapevole gli strumenti di consultazione come il vocabolario della lingua italiana e francese. – Istituire semplici confronti, specialmente di natura lessicale, tra l'italiano e il francese, il latino, il francoprovenzale e le altre lingue straniere studiate privilegiando l'aspetto semantico rispetto a quello morfologico, mirando, per quanto possibile, a un insegnamento integrato con le altre lingue studiate. – Acquisire una terminologia progressivamente più precisa e consapevole in lingua italiana e francese. – Utilizzare alcuni applicativi informatici (es. vocabolari digitali) per approfondire lo studio dei rapporti etimologici tra lessico latino, italiano e francese. – Con la guida dell'insegnante e in contesto laboratoriale, comprendere il senso globale di frasi elementari e testi latini semplici (es. aforismi e proverbi, formule epigrafiche, brevi narrazioni ...). – Riconoscere la funzione del latino nella redazione di documenti storici, letterari e giuridici e come lingua franca utilizzata per lo scambio intellettuale in Europa almeno fino al XIX secolo. Riconoscere la funzione del latino come elemento di costruzione, anche per contrasto, dell'identità culturale della Regione Valle d'Aosta.	Elementi di base dell'epigrafia locale: lettura e interpretazione di iscrizioni, targhe storiche e testi celebrativi presenti su monumenti ed edifici del territorio. Esplorazione del patrimonio archeologico e monumentale della Valle d'Aosta. Elementi di toponomastica e linguistica locale: origine, significato e confronto dei nomi di luogo (toponimi), dei termini tradizionali e delle loro varianti linguistiche sul territorio regionale.
---	---

LANGUE FRANÇAISE

Pourquoi on étudie le Français

Dans le contexte valdôtain, sur la base du Statut d'autonomie, le français constitue, avec l'italien, une langue de scolarisation, de culture et de communication. Son enseignement contribue au développement d'une éducation plurilingue et pluriculturelle fondée sur la complémentarité des langues, l'ouverture à l'altérité et la participation à la vie sociale et culturelle.

L'apprentissage du français permet aux élèves de communiquer, d'apprendre, de coopérer et de construire des relations dans des contextes variés. Il favorise également l'accès aux patrimoines culturels du territoire valdôtain, de l'espace francophone et du contexte européen et international.

Dans une région caractérisée par la coexistence de plusieurs langues et variétés linguistiques, le français participe à la construction d'une compétence plurilingue dynamique et évolutive. Cette compétence plurilingue et pluriculturelle renvoie à la capacité de mobiliser de manière souple et complémentaire l'ensemble de son répertoire linguistique et culturel pour comprendre, communiquer, apprendre, interagir et construire du sens dans des contextes variés.

Les proximités lexicales, morphosyntaxiques, culturelles et historiques entre les langues présentes dans le répertoire des élèves constituent un levier important pour le développement de la compétence plurilingue. L'origine gallo-romane du français, commune au francoprovençal, et l'héritage latin partagé avec l'italien favorisent, dès l'école maternelle et tout au long du parcours scolaire, l'identification de ressemblances, la mise en relation des langues et l'activation de transferts entre langues apparentées. Les élèves peuvent ainsi mobiliser des stratégies d'intercompréhension leur permettant d'accéder au sens global d'une langue proche, même sans l'avoir étudiée de manière approfondie.

L'apprentissage simultané de langues appartenant à une même famille linguistique soutient non seulement la compréhension et la communication, mais aussi le développement de stratégies métalinguistiques, cognitives et médiatrices transférables à d'autres apprentissages linguistiques. Ces dynamiques contribuent à construire une capacité à apprendre les langues, à réfléchir sur leur fonctionnement et à s'ouvrir à la diversité linguistique et culturelle. Elles participent également à la construction des identités langagières des élèves et à la reconnaissance de leurs parcours linguistiques, familiaux et culturels.

Dans le contexte valdôtain, ces passerelles concernent également les autres langues du territoire et du répertoire des élèves. Au sein de la communauté Walser, par exemple, l'enseignement précoce de l'allemand aux côtés du français permet de développer des usages authentiques des langues dans les échanges avec les territoires transfrontaliers du Valais germanophone, où les répertoires linguistiques présentent des caractéristiques analogues.

De même, les liens lexicaux, syntaxiques et culturels entre le français et l'anglais favorisent la mise en relation des apprentissages linguistiques et soutiennent une approche intégrée de l'éducation plurilingue.

Ces proximités ne garantissent toutefois pas automatiquement les transferts entre langues : elles constituent un potentiel didactique qui nécessite d'être rendu visible, explicité et accompagné à travers des démarches de comparaison, de médiation, de réflexion sur les langues et de mobilisation consciente des ressources linguistiques des élèves. Cette perspective s'inscrit dans le cadre des approches plurielles des langues et des cultures, notamment l'éveil aux langues, l'intercompréhension entre langues apparentées et la didactique intégrée des langues.

Le français contribue ainsi à développer chez les élèves des capacités de réflexion sur les langues, d'intercompréhension, de coopération et de citoyenneté démocratique dans une société linguistiquement et culturellement plurielle. C'est dans cette perspective que les activités et stratégies langagières définies par le CECR — habituellement organisées dans les curriculums autour des catégories de compréhension, d'expression, d'interaction et de médiation — ont été regroupées ici au sein de cinq rubriques plus larges, afin de mieux rendre compte des spécificités du contexte bi-plurilingue valdôtain ainsi que du rôle particulier que la langue française y joue comme langue de scolarisation, de culture, de communication et de médiation entre les langues et les répertoires des élèves.

Finalités de l'enseignement du Français

Bien que les élèves disposent souvent de répertoires inégalement développés en italien et en français — notamment sur le plan lexical, du fait d'une exposition différenciée aux langues dans les contextes extrascolaires — cette situation n'implique pas une hiérarchisation des finalités d'apprentissage entre les deux langues de scolarisation.

L'organisation bi-plurilingue du système éducatif valdôtain, fondée sur l'usage conjoint de l'italien et du français dans les enseignements linguistiques et non linguistiques, vise au contraire le développement de compétences comparables dans les deux langues, en s'appuyant sur les transferts et les complémentarités entre les répertoires langagiers des élèves.

Il en résulte que les finalités en langue française demeurent alignées sur celles poursuivies en langue italienne, dans le respect des parcours linguistiques des élèves et de la diversité de leurs répertoires.

L'enseignement du français vise à développer chez les élèves des compétences leur permettant d'agir, d'interagir, de comprendre, de créer, de coopérer et de réfléchir dans des situations de communication diversifiées, en mobilisant l'ensemble de leurs ressources linguistiques, culturelles, relationnelles et expérientielles.

Il contribue à :

- développer une compétence plurilingue et pluriculturelle ouverte et évolutive ;
- favoriser l'usage du français comme langue de communication, d'apprentissage et de réflexion ;
- prendre en compte les biographies langagières et culturelles des élèves ainsi que les dimensions identitaires liées aux usages des langues ;
- promouvoir des capacités de médiation, de coopération et de participation active ;
- développer des stratégies de transfert entre langues et cultures ;
- valoriser les répertoires linguistiques et culturels des élèves ;
- encourager une réflexion sur le fonctionnement des langues et des discours ;
- sensibiliser à la diversité linguistique et culturelle du territoire et de la francophonie ;
- former des citoyens capables d'interagir de manière responsable, critique et solidaire dans des contextes plurilingues et interculturels ;
- soutenir l'autonomie et la réflexivité dans les apprentissages linguistiques.

Objectifs généraux

L'enseignement du français permet aux élèves :

- d'agir et d'interagir dans des situations de communication variées ;
- de comprendre, produire et interpréter des textes oraux, écrits et multimodaux ;
- de développer des compétences de médiation et de coopération ;

- de développer des pratiques de lecture, de narration, d'interprétation et de création favorisant la rencontre avec la pluralité des langues, des cultures et des imaginaires ;
- de mobiliser des stratégies de réflexion sur les langues et les ressources linguistiques ;
- de mobiliser les langues dans des démarches de médiation, d'intercompréhension et de co-construction du sens ;
- de construire des liens entre langues, cultures, territoires et expériences ;
- d'utiliser des ressources analogiques et numériques pour apprendre, communiquer et créer ;
- de participer à des projets collaboratifs mobilisant plusieurs langues et disciplines.

ÉCOLE PRIMAIRE

Compétences attendues à la fin de la classe de cinquième

[Le niveau de compétence linguistique attendu correspond au niveau A2 du Cadre Européen Commun de Référence pour les Langues (CECRL)]

1. *Agir et interagir dans des situations de communication*

L'élève participe à des échanges oraux dans des contextes scolaires, sociaux et culturels variés. Il adapte progressivement son langage aux situations et aux interlocuteurs et mobilise différentes ressources verbales, non verbales et multimodales pour communiquer.

2. *Comprendre, produire et interpréter des textes*

L'élève comprend et produit des textes oraux, écrits et multimodaux liés à des situations familiales, scolaires et culturelles. Il identifie les informations essentielles et interprète différents supports adaptés à son âge, y compris des récits, albums, documents artistiques et productions multimodales favorisant l'imaginaire, la créativité et l'expression personnelle.

3. *Médiation et coopération*

L'élève reformule, explique et transmet des informations simples. Il coopère avec les autres dans des activités de groupe et mobilise l'ensemble de son répertoire linguistique pour soutenir la compréhension et les échanges, construire du sens avec les autres et faciliter la participation de chacun.

4. *Réflexion sur les langues et ressources linguistiques*

L'élève observe des ressemblances et différences entre les langues, mobilise des stratégies de comparaison et de transfert et développe progressivement une conscience du fonctionnement des langues et des discours, ainsi qu'une curiosité envers la diversité des pratiques langagières présentes dans son environnement.

5. *Ouverture culturelle, territoriale et citoyenne*

L'élève découvre des éléments culturels liés au territoire valdôtain et aux espaces francophones. Il reconnaît la diversité linguistique et culturelle comme une richesse et participe à des activités favorisant le respect, la coopération et la participation citoyenne, tout en développant une conscience progressive de ses appartenances linguistiques, culturelles et territoriales.

Objectifs spécifiques d'apprentissage à la fin de la classe de troisième

1. *Agir et interagir dans des situations de communication*

- Participer à des échanges simples liés à la vie scolaire et personnelle.

- Utiliser des expressions courantes pour demander, expliquer, raconter ou réagir.
 - Mobiliser des ressources verbales, gestuelles et visuelles pour soutenir la communication.
 - Participer à des jeux linguistiques, activités collectives et interactions guidées.
2. *Comprendre, produire et interpréter des textes*
- Comprendre le sens global de textes oraux, écrits et multimodaux simples.
 - Identifier des informations explicites dans des supports adaptés à l'âge des élèves.
 - Écouter, lire et partager des récits, albums, chansons, poèmes et documents issus de différentes langues et cultures.
 - Produire de courtes phrases et de petits textes liés à des situations connues.
 - Interpréter récits, images, chansons et documents simples.
3. *Médiation et coopération*
- Reformuler des informations simples.
 - Aider un pair à comprendre une consigne ou une activité.
 - Utiliser différentes ressources linguistiques pour faciliter la compréhension.
 - Participer à des activités collaboratives mobilisant plusieurs langues.
4. *Réflexion sur les langues et ressources linguistiques*
- Observer des ressemblances et différences entre les langues du répertoire.
 - Identifier certains mécanismes lexicaux, phonologiques et syntaxiques.
 - Mobiliser des stratégies de comparaison et de transfert.
 - Développer une première réflexion sur le fonctionnement des langues.
5. *Ouverture culturelle, territoriale et citoyenne*
- Découvrir des éléments culturels du territoire et de la francophonie.
 - Reconnaître la diversité linguistique et culturelle présente dans la classe et dans l'environnement.
 - Participer à des activités favorisant l'écoute, le respect et la coopération.
 - Établir des liens entre langues, cultures et expériences personnelles.

Objectifs spécifiques d'apprentissage à la fin de la classe de cinquième

1. *Agir et interagir dans des situations de communication*
- Participer à des échanges plus autonomes dans des situations scolaires, sociales et culturelles.
 - Décrire des expériences, exprimer des besoins, opinions et émotions.
 - Adapter progressivement son langage aux contextes de communication.
 - Participer à des projets collaboratifs et interdisciplinaires.
2. *Comprendre, produire et interpréter des textes*
- Comprendre des textes oraux, écrits et multimodaux portant sur des sujets familiers ou étudiés.
 - Identifier informations principales, relations logiques et intentions simples de communication.
 - Produire des textes narratifs, descriptifs et informatifs simples.
 - Interpréter différents supports culturels et médiatiques.
 - Lire, interpréter et produire des récits, textes et productions créatives mobilisant différentes formes d'expression verbale, visuelle et sonore.
3. *Médiation et coopération*
- Reformuler et transmettre des informations essentielles.
 - Expliquer des contenus simples à partir de documents variés.
 - Coopérer dans des activités mobilisant plusieurs langues et disciplines.

- Participer à des tâches collectives nécessitant négociation et entraide.
4. *Réflexion sur les langues et ressources linguistiques*
 - Comparer des structures et usages entre langues.
 - Mobiliser des connaissances linguistiques pour comprendre et produire.
 - Développer des stratégies d'apprentissage et de transfert interlinguistique.
 - Utiliser progressivement des outils de réflexion métalinguistique.
 5. *Ouverture culturelle, territoriale et citoyenne*
 - Découvrir la diversité des espaces francophones et des cultures présentes sur le territoire.
 - Reconnaître les liens entre langues, histoire, cultures et territoires.
 - Développer des attitudes d'ouverture, de curiosité et de respect.
 - Participer à des activités favorisant la coopération et la citoyenneté démocratique.

ÉCOLE SECONDAIRE DE PREMIER DEGRÉ

Compétences attendues à la fin de la classe de troisième

[Le niveau de compétence linguistique attendu correspond au niveau B1 du Cadre Européen Commun de Référence pour les Langues (CECRL)]

1. *Agir et interagir dans des situations de communication*

L'élève participe de manière autonome à des interactions variées, adapte ses stratégies de communication aux contextes et mobilise le français dans des situations scolaires, sociales, culturelles et interdisciplinaires.

2. *Comprendre, produire et interpréter des textes*

L'élève comprend, produit et interprète des textes oraux, écrits et multimodaux plus complexes. Il mobilise des stratégies de compréhension, d'analyse et de production adaptées aux objectifs de communication.

3. *Médiation et coopération*

L'élève reformule, synthétise et transmet des informations. Il coopère dans des activités de groupe, facilite les échanges entre interlocuteurs et mobilise plusieurs langues dans des situations de médiation, de négociation, de co-construction du sens et de coopération interculturelle.

4. *Réflexion sur les langues et ressources linguistiques*

L'élève développe une réflexion consciente sur les langues, leurs usages et leurs variations. Il mobilise des stratégies métalinguistiques et métacognitives pour apprendre, comprendre et communiquer, en s'appuyant sur l'ensemble de son répertoire linguistique et culturel.

5. *Ouverture culturelle, territoriale et citoyenne*

L'élève connaît des aspects culturels, historiques et sociaux de la francophonie et du territoire valdôtain. Il développe une attitude critique, responsable et ouverte face à la diversité linguistique, culturelle et médiatique et réfléchit aux liens entre langues, identités, représentations et participation citoyenne.

Objectifs spécifiques d'apprentissage à la fin de la classe de troisième

1. *Agir et interagir dans des situations de communication*

- Participer à des échanges, débats et projets collaboratifs.
- Argumenter, expliquer et exprimer des opinions de manière adaptée.

- Adapter ses stratégies de communication aux contextes et interlocuteurs.
- Mobiliser le français dans des activités interdisciplinaires et de projet.

2. Comprendre, produire et interpréter des textes

- Comprendre des textes oraux, écrits, littéraires et multimodaux plus complexes.
- Identifier informations explicites, implicites et intentions de communication.
- Produire des textes narratifs, descriptifs, explicatifs et argumentatifs.
- Interpréter des documents culturels, médiatiques et littéraires.

3. Médiation et coopération

- Reformuler, résumer et transmettre des contenus.
- Faciliter la compréhension entre interlocuteurs ou documents de langues différentes.
- Coopérer dans des tâches complexes mobilisant plusieurs ressources linguistiques et culturelles.
- Participer à des projets collectifs et interculturels impliquant confrontation de points de vue, négociation et prise de décision collective.

4. Réflexion sur les langues et ressources linguistiques

- Comparer systèmes linguistiques, registres, variations et usages discursifs selon les contextes sociaux, culturels et communicationnels.
- Développer des stratégies métalinguistiques et métacognitives.
- Mobiliser les transferts entre langues pour apprendre et communiquer.
- Comprendre les phénomènes de variation linguistique et culturelle.

5. Ouverture culturelle, territoriale et citoyenne

- Connaître des réalités culturelles, historiques et sociales des espaces francophones.
- Comprendre les liens entre langues, identités et territoires.
- Développer une attitude critique face aux médias et aux discours.
- Participer à des activités favorisant le dialogue interculturel, la coopération et la citoyenneté démocratique.

Suggestions méthodologiques pour les enseignants

Dans un contexte d'éducation bi-plurilingue, l'enseignement des langues s'inscrit ainsi dans une perspective actionnelle et plurilingue, attentive aux situations de médiation, aux interactions et à la mobilisation conjointe des ressources linguistiques et culturelles des apprenants. Il vise également le développement de stratégies permettant aux élèves d'établir des liens entre les langues, de transférer des connaissances et des compétences d'un contexte linguistique à un autre, et de s'appuyer sur l'ensemble de leur répertoire pour comprendre, communiquer et apprendre.

Cette perspective implique également la mise en œuvre d'approches plurielles des langues et des cultures favorisant l'éveil aux langues, l'intercompréhension, la comparaison entre langues, la médiation et la valorisation des répertoires linguistiques des élèves.

La réflexion sur le fonctionnement des langues ne se limite donc pas à l'identification de différences ou de régularités morphosyntaxiques et lexicales, mais contribue au développement d'une compétence plurilingue fondée sur la comparaison, les transferts interlinguistiques, la médiation et l'ouverture à la pluralité linguistique et culturelle.

L'enseignement du français privilégie des approches diversifiées, inclusives et orientées vers l'action, favorisant la participation active des élèves dans des situations signifiantes et contextualisées. Les pratiques de lecture, de narration, d'expression artistique et de création multimodale constituent

également des espaces privilégiés pour construire des liens entre langues, expériences, imaginaires, cultures et territoires.

Il convient notamment de :

- proposer des tâches authentiques et des projets collaboratifs ;
- développer des approches actionnelles, expérientielles et interdisciplinaires ;
- intégrer des activités de médiation et de coopération ;
- mettre en œuvre des démarches d'éveil aux langues et d'intercompréhension entre langues apparentées ;
- valoriser les biographies langagières et culturelles des élèves ;
- encourager les transferts et les comparaisons entre langues ;
- utiliser des supports authentiques, littéraires, multimodaux et numériques ;
- développer des activités de lecture littéraire, de narration et de création multimodale ;
- favoriser les interactions orales et les pratiques discursives variées ;
- développer des démarches réflexives et métacognitives ;
- diversifier les modalités d'évaluation, y compris l'autoévaluation, le portfolio et les démarches réflexives permettant aux élèves de prendre conscience de leurs stratégies et de leurs parcours d'apprentissage ;
- articuler apprentissages linguistiques et ouverture culturelle, territoriale et citoyenne.

Intégrations possibles avec les technologies

Les technologies numériques constituent des ressources pour soutenir les apprentissages linguistiques, la créativité, la coopération, l'ouverture culturelle et la dimension citoyenne.

Les enseignants peuvent notamment :

- utiliser des plateformes collaboratives et des environnements numériques d'apprentissage ;
- proposer des productions multimodales (podcasts, vidéos, récits numériques, présentations interactives) ;
- favoriser des pratiques de narration numérique, de création collaborative et d'expression multimodale ;
- développer des échanges avec d'autres contextes linguistiques et culturels comme les projets de jumelage eTwinning ;
- mobiliser des outils numériques pour la médiation, la coopération et la créativité ;
- encourager une utilisation critique et responsable des médias numériques ;
- utiliser des ressources authentiques en ligne pour enrichir les apprentissages ;
- soutenir l'autonomie des élèves dans la recherche, l'organisation et la production d'informations.

LINGUE REGIONALI E PATRIMONIO CULTURALE DEL TERRITORIO

Nel contesto dell'educazione bi-plurilingue valdostana, particolare attenzione è riservata alla valorizzazione delle lingue regionali storicamente presenti sul territorio: il francoprovenzale e le varietà walser.

Conformemente ai principi sanciti dalla Legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche, e dalla Legge regionale 1° agosto 2005, n. 18, la scuola contribuisce alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale locale.

Pur non configurandosi come insegnamento curricolare strutturato e generalizzato, la presenza delle lingue regionali può essere valorizzata attraverso attività di sensibilizzazione linguistica e culturale, percorsi interdisciplinari, progetti di ricerca sul territorio, incontri con testimoni e portatori di competenze, nonché mediante l'utilizzo di risorse cartacee e digitali dedicate.

La presa in considerazione delle lingue regionali favorisce lo sviluppo della competenza plurilingue e pluriculturale degli alunni, contribuendo alla consapevolezza della diversità linguistica, alla riflessione sui rapporti tra le lingue e alla costruzione di un legame significativo con il patrimonio storico, culturale e sociale della Valle d'Aosta.

Le lingue regionali del territorio costituiscono una risorsa privilegiata per la realizzazione di attività di *éveil aux langues*, di confronto tra sistemi linguistici e di educazione al patrimonio linguistico e culturale locale. Gli insegnanti possono fare riferimento a esperienze consolidate presenti sul territorio, quali il *Concours Cerlogne*, ai materiali di letteratura per l'infanzia e la gioventù disponibili nelle lingue regionali e alle risorse digitali messe a disposizione da iniziative e progetti dedicati alla documentazione e alla promozione del patrimonio linguistico locale.

LINGUA TEDESCA

Perché si studia la lingua tedesca

Nelle scuole situate nei territori della comunità walser, l'insegnamento della lingua tedesca si inserisce nel quadro delle disposizioni previste dallo Statuto speciale della Valle d'Aosta e contribuisce alla valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale locale.

Lo studio del tedesco permette agli alunni di comprendere meglio la storia e l'identità delle comunità walser, favorendo al contempo l'apertura verso lo spazio linguistico e culturale germanofono europeo. Esso contribuisce allo sviluppo della competenza plurilingue e pluriculturale degli alunni, promuovendo la consapevolezza della diversità linguistica e il confronto tra lingue appartenenti a famiglie linguistiche differenti.

L'apprendimento del tedesco si integra nel percorso di educazione bi-plurilingue della scuola valdostana e favorisce la mobilitazione di strategie di osservazione, confronto e trasferimento tra le diverse lingue del repertorio degli alunni.

Finalità dell'insegnamento

L'insegnamento del tedesco mira a:

- sviluppare competenze comunicative di base in lingua tedesca;
- favorire la conoscenza e la valorizzazione della cultura walser e delle sue espressioni linguistiche;
- promuovere atteggiamenti di apertura, curiosità e rispetto nei confronti della diversità linguistica e culturale;
- sviluppare strategie di riflessione sulle lingue attraverso il confronto tra tedesco, italiano, francese, francoprovenzale, inglese e altre lingue presenti nel repertorio degli alunni;
- contribuire alla costruzione di una competenza plurilingue e pluriculturale.

Competenze attese

Al termine della scuola primaria

L'alunno:

- comprende e utilizza espressioni quotidiane e formule familiari relative ai propri bisogni comunicativi;
- interagisce in semplici situazioni di comunicazione guidata;
- comprende informazioni essenziali in brevi testi orali e scritti;
- produce semplici messaggi orali e scritti relativi a sé, alla famiglia, alla scuola e all'ambiente circostante;
- riconosce alcuni aspetti caratteristici della cultura walser e dello spazio germanofono.

Al termine del primo ciclo di istruzione

L'alunno:

- comprende messaggi orali e scritti relativi ad ambiti di esperienza familiari;
- partecipa a semplici scambi comunicativi su argomenti quotidiani;

- produce testi orali e scritti brevi e coerenti per descrivere esperienze, attività e progetti;
- utilizza strategie di mediazione e di intercomprensione tra le lingue conosciute;
- riconosce il ruolo della lingua tedesca nella storia e nella cultura delle comunità walser e sviluppa una maggiore consapevolezza della pluralità linguistica e culturale del territorio.

LINGUA INGLESE

SCUOLA PRIMARIA

Perché si studia la lingua inglese

L'insegnamento della lingua inglese arricchisce, dilatandolo, il percorso di educazione bilingue avviato e preparato con la didattica della lingua italiana e di quella francese e contribuisce allo sviluppo della competenza plurilingue e pluriculturale degli alunni.

Tale insegnamento si pone la finalità prioritaria di arricchire il patrimonio linguistico e lo sviluppo delle abilità comunicative e cognitive, in una dimensione di cittadinanza europea, di educazione plurilingue e di confronto interculturale.

La comparazione tra le diverse lingue e culture permette infatti al bambino di sviluppare un più critico apprezzamento del modo di vivere della propria comunità e dei valori che essa esprime e un più alto livello di rispetto e di tolleranza per "l'altro da sé", nonché una progressiva consapevolezza delle relazioni tra le lingue e delle risorse linguistiche e culturali presenti nel proprio ambiente.

Come per le altre lingue anche per l'apprendimento della lingua inglese sarà utile far costruire agli alunni le prime nozioni, cercando di farli familiarizzare con le sonorità tipiche della lingua, anche attraverso giochi di animazione teatrale e musicale e attività orientate all'azione e alla collaborazione.

Sarà inoltre fondamentale prevedere progetti interdisciplinari (scienze, arte, geografia, storia, educazione fisica...), che permettano agli alunni di acquisire competenze linguistiche in modo naturale, aumentando la motivazione, potenziando le abilità cognitive e favorendo una prospettiva interculturale, in particolare tramite la metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning), valorizzando i collegamenti tra le lingue del curriculum e le risorse linguistiche e culturali presenti nella classe.

Al termine della scuola primaria, le competenze in lingua inglese degli alunni mirano a soddisfare almeno i requisiti del Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) per le lingue del Consiglio d'Europa.

Relativamente alle competenze attese al termine della classe quinta e agli obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza e al termine della classe quinta, si fa riferimento alle Indicazioni nazionali, cui non sono apportate integrazioni.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Perché si studia la lingua inglese

L'inglese, nella scuola secondaria di primo grado, non è solo una disciplina linguistica, ma un ambiente di apprendimento che sostiene lo sviluppo cognitivo, comunicativo e sociale degli studenti e contribuisce al consolidamento della competenza plurilingue e pluriculturale sviluppata attraverso l'insieme delle lingue del curriculum.

Motivare e potenziare l'utilizzo dell'inglese nella scuola secondaria di primo grado significa offrire agli studenti un linguaggio per comprendere il mondo, partecipare alla vita digitale e culturale, e costruire

competenze trasversali utili per lo studio e per il futuro, favorendo la capacità di mobilitare e mettere in relazione risorse linguistiche e culturali diverse.

In questo quadro sarà fondamentale prevedere l'utilizzo della lingua inglese attraverso un approccio CLIL (Content and Language Integrated Learning), anche tramite progetti europei, progetti interdisciplinari per apprendere contenuti di altre discipline (scienze, geografia, tecnologia, arte, musica, educazione civica...) e rendere l'apprendimento più inclusivo e significativo. Tale progettualità può essere effettuata tramite compresenze, esperti esterni, stagisti o valorizzando le competenze presenti all'interno dei singoli collegi docenti, favorendo situazioni autentiche di comunicazione, cooperazione e mediazione.

Al termine della scuola secondaria di primo grado, le competenze in lingua inglese degli alunni mirano a soddisfare almeno i requisiti del Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER) del Consiglio d'Europa.

Relativamente alle competenze attese al termine della classe terza e agli obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza, si fa riferimento alle Indicazioni nazionali, cui non sono apportate integrazioni.

STORIA

Perché si studia la Storia

Lo studio della storia, nel contesto valdostano, assume una particolare rilevanza per la formazione dell'identità personale e collettiva, per la comprensione del rapporto tra comunità, territorio e istituzioni e per la maturazione di una cittadinanza consapevole. In continuità con quanto previsto dalle Indicazioni nazionali, l'insegnamento della disciplina valorizza la ricostruzione del passato attraverso l'uso delle fonti, la riflessione sul tempo storico e il collegamento costante tra dimensione locale, nazionale, europea e mondiale.

Contribuisce inoltre allo sviluppo della competenza plurilingue e pluriculturale degli alunni, permettendo di comprendere come le lingue, le culture e le identità presenti sul territorio valdostano si siano costruite e trasformate nel corso del tempo.

Nella scuola primaria, lo studio della storia della Valle d'Aosta accompagna e integra il curricolo generale di Storia. A partire dall'esperienza diretta degli alunni, dall'osservazione del territorio, dalla memoria familiare e comunitaria, dalle testimonianze materiali e immateriali, dai beni culturali, dai toponimi, dagli archivi, dai musei e dai siti presenti nel contesto regionale, gli alunni sono guidati a riconoscere elementi significativi del passato del proprio ambiente di vita e a metterli progressivamente in relazione con i quadri storici più ampi. Particolare attenzione sarà riservata alla conoscenza dei processi storici che hanno contribuito a definire nel tempo la specificità della Valle d'Aosta.

Nella scuola secondaria di primo grado, così come nella scuola primaria, lo studio della storia valdostana si intreccia con le Indicazioni Nazionali, valorizzando la specificità dell'identità regionale e dell'ordinamento autonomistico. Piuttosto che configurarsi come un'aggiunta puramente mnemonica di nozioni, l'insegnamento mira a inserire le vicende locali all'interno di una più ampia prospettiva storiografica. In quest'ottica, la specificità valdostana deve emergere dal confronto costante con i processi storici generali, evitando lo studio isolato di argomenti decontestualizzati. Si privilegiano metodologie laboratoriali unite ad uscite sul territorio, con un approccio didattico adatto all'età degli alunni.

In questo quadro, particolare attenzione potrebbe essere riservata al ruolo delle vie di passaggio alpine e dei principali valichi, utilizzati fin dalla preistoria e divenuti nel corso dei secoli luoghi di transito, incontro e scambio tra popolazioni, lingue e culture, così come alla storia delle migrazioni valdostane, sia in uscita sia in entrata. Un'attenzione così orientata alle mobilità umane e agli scambi consentirebbe di rafforzare il collegamento tra storia locale e storia europea, potenziando efficacemente lo sviluppo della competenza plurilingue e pluriculturale.

SCUOLA PRIMARIA

Competenze attese al termine della classe quinta

Le competenze attese sono strutturate per riflettere l'alternanza d'uso tra la lingua italiana e quella francese. Nello specifico, le competenze legate alla storia e alla realtà regionale valdostana, fondate sull'analisi delle fonti e dei documenti presenti sul territorio, vengono sviluppate e declinate in lingua francese.

Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza

Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza	Conoscenze
Acquisire familiarità con il patrimonio storico e culturale della Valle d'Aosta.	Le forme di insediamento e di organizzazione delle comunità alpine. Le vie di comunicazione e gli scambi transalpini. Scuola, casa, lavoro, alimentazione, trasporti, giochi e relazioni sociali nel contesto valdostano. Edifici, monumenti, castelli, chiese, ponti, vie storiche, oggetti della cultura materiale. Feste, tradizioni, toponimi e consuetudini locali come tracce del passato. Cenni sullo Statuto speciale della Valle d'Aosta. Nozione di comunità locale. Il rapporto tra ambiente alpino e presenza umana. Preistoria e protostoria in Valle d'Aosta.

Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe quinta

Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza	Conoscenze
Riconoscere, descrivere e valorizzare il patrimonio storico e culturale della Valle d'Aosta.	Processi storici che hanno contribuito a definire l'identità valdostana. Elementi della storia dell'autonomia valdostana. Le testimonianze della romanizzazione e del Medioevo. Beni archeologici, architettonici, archivistici e museali della Regione (siti romani, castelli, edifici religiosi, testimonianze della civiltà alpina). Toponimi, tradizioni linguistiche locali e testimonianze del francoprovenzale e delle varietà walser come tracce della storia del territorio.

	Tradizioni, memoria collettiva e patrimonio immateriale. Legame tra territorio e istituzioni.
--	---

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Competenze attese al termine della classe terza

- *Analizzare il territorio*: riconoscere i segni della storia nel paesaggio circostante (monumenti, architettura rurale).
- *Utilizzare le fonti*: consultare brevi estratti significativi di documenti locali o d'archivio (fonti digitalizzate) per ricostruire la storia della propria comunità.
- *Riflettere sul bilinguismo*: comprendere il valore storico e culturale della compresenza di italiano e francese come patrimonio da tutelare.
- *Usare la lingua francese* come lingua di lavoro per l'analisi di fonti, documenti e temi relativi alla storia in generale e alla realtà valdostana.

Obiettivi specifici di apprendimento e suggerimenti di alcune conoscenze chiave al termine della classe terza

Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza	Conoscenze
● Decodificare i segni del potere feudale nel paesaggio antropico (castelli) ● Leggere e contestualizzare fonti giuridiche locali (Charte des franchises, Editti) e le istituzioni (Conseil des commis, ...) ● Comprendere e contestualizzare il ruolo amministrativo, culturale e sociale del francese dal XVI secolo all'età contemporanea ● Contestualizzare i processi storici europei nel contesto valdostano ● Analizzare i processi di assimilazione, integrazione e tutela delle identità linguistiche e culturali Argomentare le specificità dell'autonomia valdostana odierna	Età medievale: ● dai regni romano-barbarici ai Savoia (correlata all'ampio contesto europeo) ● Il sistema feudale valdostano: le principali famiglie nobiliari e la loro influenza sul territorio ● Castelli e fortezze medievali, inserite nel contesto del più ampio fenomeno dell'incastellamento ● Accenni alla Carta delle Franchigie (1191): l'importanza di questo documento, come primo nucleo di "libertà" e "autonomia amministrativa" rispetto al potere dei Savoia Età moderna: ● L'autonomia politica: conoscere il ruolo degli organi di governo locale e degli altri istituti valdostani (es. Conseil des Commis, Cour des connaissances,

	Coutumier) durante i secoli della dominazione sabauda ● La lingua: comprendere il radicamento del francese come lingua ufficiale e di cultura già dal 1561 (Editto di Rivoli) ● La Valle d'Aosta e l'assolutismo sabauda (studiato nel più ampio fenomeno europeo) ● comprendere il ruolo storico delle lingue presenti sul territorio valdostano (francese, italiano, francoprovenzale e varietà walser) nella costruzione dell'identità regionale Età contemporanea: ● Il Risorgimento e l'Unità d'Italia: le riforme scolastiche con impatto sull'italianizzazione; "fare gli italiani"; le condizioni sociali ed economiche della VDA (Rapporto Jacini, redatto da F. Farinet); la prima industrializzazione, emigrazione ● Fascismo: politiche scolastiche, soppressione del francese, mutamento dei toponimi, industrializzazione e immigrazione. ● La Resistenza: conoscere il contributo dei partigiani valdostani e delle figure centrali per il futuro governo autonomo della Valle d'Aosta (Émile Chanoux, Federico Chabod, Émile Lexert, eccc...) ● Lo Statuto Speciale (1948): l'Autonomia speciale nel secondo dopoguerra e quali sono le principali competenze della Regione oggi
--	--

GEOGRAFIA

Perché si studia la Geografia

La geografia intende contribuire alla costruzione dell'identità del cittadino formando persone autonome e capaci di vivere nella realtà. In questo quadro, nel contesto della Valle d'Aosta, l'insegnamento della disciplina assume un ruolo cardine per formare la coscienza storica dei cittadini, sviluppare il senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni e, in particolare, per valorizzare il particolarismo valdostano e l'autonomia regionale. A fondamento di una cittadinanza consapevole vi è la capacità di saper collocare i luoghi della propria identità a cominciare dal proprio comune e dalla propria regione. La posizione della Valle d'Aosta nel cuore delle Alpi occidentali ha inoltre favorito, nel corso della storia, la circolazione di persone, merci, idee e lingue attraverso i valichi alpini. Lo studio della geografia permette quindi di comprendere come le caratteristiche fisiche del territorio abbiano influenzato gli insediamenti umani, le attività economiche, gli scambi culturali e le relazioni transfrontaliere che continuano ancora oggi a caratterizzare la Regione.

Per questo motivo, l'insegnamento della Geografia e della Storia locali si configurano come due prospettive diverse, ma strettamente integrate, della medesima realtà da osservare e ricostruire.

La geografia abitua a osservare la realtà da punti di vista diversi, permettendo il rispetto di visioni plurime e un approccio interculturale che va dal vicino al lontano. Attraverso lo studio dei modi in cui le comunità umane, a partire dalla propria, si rapportano all'ambiente è possibile connettere il locale al globale, affrontando temi cruciali del mondo attuale quali la salvaguardia dell'ambiente, il multiculturalismo, la globalizzazione, l'educazione alla cittadinanza e l'innovazione tecnologica.

In Valle d'Aosta, all'attività analitico-descrittiva del territorio si deve affiancare lo studio dei processi di trasformazione operati nel tempo dall'uomo o dalla natura.

Un elemento caratterizzante e imprescindibile nello studio della geografia in Valle d'Aosta è la dimensione plurilingue e interculturale del territorio. La lettura delle carte, della toponomastica, dei paesaggi culturali e delle relazioni transfrontaliere offre infatti numerose occasioni per valorizzare il francese, l'italiano, le lingue regionali storiche e le altre lingue presenti nei repertori degli alunni, contribuendo allo sviluppo della competenza plurilingue e pluriculturale.

SCUOLA PRIMARIA

Competenze attese al termine della classe quinta

Le competenze attese tengono conto dell'alternanza tra la lingua francese e quella italiana; in particolare le due lingue, utilizzate congiuntamente, rappresentano un mezzo attraverso cui cogliere e analizzare le trasformazioni progressive operate dall'uomo sui paesaggi vicini e lontani.

- *Esplorare l'ambiente con curiosità:* osservare il territorio montano locale identificando gli elementi identitari.
- *Sapersi orientare nello spazio geografico e nel proprio spazio di vita e cultura:* saper leggere una carta fisica della regione distinguendo la Valle Centrale dalle valli laterali; collocare la Valle d'Aosta nel contesto nazionale e transfrontaliero.
- *Rappresentare e comunicare gli spazi quotidiani:* produrre mappe semplificate e testi sui luoghi vissuti della Regione.
- *Leggere e interpretare il paesaggio:* analizzare l'interazione tra l'uomo e l'ambiente alpino.

Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza

Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza	Conoscenze
Acquisire familiarità con alcuni elementi geografici propri del territorio valdostano (orografici, climatici, idrologici, faunistici, floristici, antropici,...).	Lessico geografico bilingue relativo alla morfologia alpina, ai principali elementi del paesaggio e alla toponomastica locale. Elementi fisici caratteristici del paesaggio valdostano: la verticalità, l'esposizione al sole (adret/envers), l'idrografia locale. Fauna e flora dell'ambiente alpino. Elementi antropici del territorio valdostano: prime osservazioni sulla distribuzione degli insediamenti umani in relazione alle caratteristiche del territorio montano. Feste, tradizioni e consuetudini locali che caratterizzano il territorio;

Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe quinta

Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe quinta	Conoscenze
Riconoscere e descrivere il territorio valdostano, sviluppando consapevolezza del patrimonio paesaggistico regionale Identificare le principali attività umane legate al territorio locale, con particolare attenzione alla gestione delle risorse naturali.	La Valle d'Aosta nel contesto europeo: i valichi alpini, i trafori e le relazioni con le regioni confinanti. Il ruolo storico e attuale dei principali assi di comunicazione alpini e delle relazioni transfrontaliere con Francia e Svizzera. Morfologia e idrografia della regione: i ghiacciai, la Dora Baltea e il clima alpino. Evoluzione storica del paesaggio valdostano: dalla civiltà rurale tradizionale alle trasformazioni legate al turismo e alla modernizzazione. Rischi e opportunità dell'ambiente montano: cambiamento climatico e scioglimento dei ghiacciai, rischio idrogeologico e gestione delle acque.

	L'ordinamento regionale: concetti di Autonomia e Statuto Speciale legati alla gestione del territorio. Il valore del patrimonio paesaggistico regionale e dei siti protetti (es. Parco Nazionale del Gran Paradiso) come risorsa per lo sviluppo sostenibile.
--	---

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Competenze attese al termine della classe terza

1. *Sapersi collocare spazialmente quale cittadino consapevole, nel contesto locale valdostano*, mettendolo in relazione, in una prospettiva transcalare, con le dimensioni nazionale, europea e mondiale, attraverso il dominio dei principali dati della geografia fisica e umana (paesi, città, regioni, stati, capitali, continenti, mari, monti, fiumi, laghi etc.), anche in prospettiva bilingue.
2. *Leggere e interpretare il paesaggio*: analizzare aspetti fisici e antropici del territorio alpino, confrontandolo col contesto mediterraneo ed europeo, individuarne gli elementi chiave ed evidenziarne le relazioni tra società e ambiente.
3. *Paesaggio e territorio*: individuare e interpretare gli esiti delle interazioni tra le attività umane e il sistema Terra, indagando differenti paesaggi e territori, diverse scale geografiche, anche arrivando a immaginare soluzioni e progetti per il miglioramento dei luoghi e delle relazioni tra comunità umane e ambiente, con particolare riferimento alla realtà locale e con un'apertura ad una prospettiva multilinguistica.

Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza

Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza	Conoscenze
Conoscere e utilizzare il lessico geografico di base relativo ai sistemi naturali e all'interazione umana con l'ambiente, anche in lingua francese.	Lessico geografico bilingue relativo alla morfologia alpina, ai principali elementi del paesaggio (naturali e antropici) e alla toponomastica locale.
Conoscere più approfonditamente i principali elementi della geografia fisica regionale valdostana, italiana, europea e mondiale (fiumi, mari, monti, laghi, ...) e saperli opportunamente localizzare su una carta geografica.	I caratteri dei paesaggi valdostani, italiani, europei e mondiali.
Progettare azioni di valorizzazione del paesaggio come patrimonio naturale e culturale su scala regionale.	Evoluzione fisica e storica del paesaggio, interpretazione di paesaggi osservati direttamente, in una dimensione locale, e di paesaggi rappresentati. Organizzazione dei territori, a scale diverse, dall'Italia al Mondo: esempi di analisi di stati, regioni fisiche, storiche e culturali (es. l'area

Analizzare in termini di spazio le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata anche regionale, in connessione con altre prospettive scalari.	mediterranea, l'area alpina), organizzazioni sovranazionali, come l'Unione europea, e la loro importanza in relazione alla Valle d'Aosta. Approfondimento delle questioni relative alla gestione e alla tutela del territorio in chiave autonomistica e statutaria.
Comprendere il ruolo della Valle d'Aosta come territorio alpino di frontiera, di passaggio e di cooperazione transfrontaliera.	I principali valichi alpini e le vie di comunicazione storiche e contemporanee. Le relazioni economiche, culturali e linguistiche tra la Valle d'Aosta e i territori confinanti. Elementi di toponomastica e paesaggi linguistici del territorio regionale.

Istruzione integrata STEM

Si fa riferimento alle Indicazioni nazionali, cui non sono apportate integrazioni.

Si precisa che le attività STEM possono costituire contesti privilegiati per l'attuazione di percorsi interdisciplinari e per lo sviluppo di competenze linguistiche, comunicative e collaborative in una prospettiva bi-plurilingue.

MATEMATICA

Perché si studia la Matematica

La specificità linguistica e culturale della Valle d'Aosta rappresenta un elemento distintivo del sistema scolastico regionale, nel quale l'insegnamento bi-plurilingue costituisce non solo una tutela dell'identità storica del territorio, ma anche un'opportunità educativa di particolare valore. In questo contesto, lo studio della matematica in lingua francese si inserisce in una prospettiva di adattamento dei curricoli alle nuove Indicazioni nazionali, favorendo un approccio integrato tra competenze disciplinari e competenze linguistiche. Tale scelta metodologica non intende in alcun modo sovrapporsi o sostituirsi alle finalità intrinseche della matematica; al contrario, la dimensione linguistica si integra con quella scientifica per potenziarne gli obiettivi specifici, quali lo sviluppo del pensiero logico, la modellizzazione, la risoluzione di problemi e l'interpretazione critica della realtà.

L'insegnamento della matematica in francese permette infatti agli studenti di sviluppare una maggiore flessibilità cognitiva, di acquisire il lessico scientifico in entrambe le lingue ufficiali della Regione e di confrontarsi con modalità differenti di formalizzazione. In quest'ottica, assume un ruolo centrale la verbalizzazione e l'argomentazione matematica in lingua francese: l'uso attivo della lingua veicolare offre agli alunni contesti comunicativi sfidanti per esplicitare le proprie strategie, confrontare procedure differenti e costruire significati concettuali condivisi. Si risponde, così, alle finalità delle nuove Indicazioni nazionali, che promuovono una didattica orientata alle competenze, all'inclusione e alla dimensione europea dell'apprendimento.

L'adattamento del curriculum di matematica non consiste quindi in una semplice traduzione dei contenuti disciplinari, ma in una rielaborazione pedagogica capace di valorizzare il bilinguismo come strumento di accesso ai saperi. In quest'ottica, la matematica insegnata in francese contribuisce a costruire percorsi formativi coerenti con il profilo dello studente valdostano: aperto al plurilinguismo, capace di muoversi tra codici linguistici differenti e preparato ad affrontare contesti culturali e professionali sempre più internazionali. Questo orizzonte trova la sua naturale estensione nella collocazione geografica della Valle d'Aosta all'interno del contesto alpino e transfrontaliero, uno scenario ideale per proiettare tali competenze oltre i confini regionali. Attraverso la collaborazione con scuole e reti educative francofone, ed esperienze concrete di cooperazione internazionale come il Rallye Mathématique Transalpin, gli studenti hanno infatti l'opportunità di utilizzare la lingua francese e il pensiero matematico in situazioni di apprendimento autentiche, concrete e fortemente motivanti.

SCUOLA PRIMARIA

Competenze attese al termine della classe quinta

- Utilizzare la lingua francese per descrivere procedimenti matematici, narrare le fasi di esplorazione di un problema e argomentare le proprie scelte, sviluppando forme di pensiero logico attraverso l'integrazione tra codici verbali e linguaggi specifici della disciplina.
- Comunicare e interagire in lingua francese in contesti matematici differenti, sperimentando l'uso vivo e motivante della lingua veicolare, anche attraverso il confronto con locutori francofoni.
- Comprendere, attraverso narrazioni e documenti, anche di tipo multimediale, in lingua francese, il valore storico e universale della matematica come prodotto delle diverse civiltà e

risposta ai bisogni dell'uomo, riconoscendone il ruolo fondamentale nella lettura e nell'interpretazione della realtà quotidiana.

Per gli obiettivi specifici di apprendimento, al termine della classe terza e della classe quinta, e per le conoscenze si fa riferimento alle Indicazioni nazionali, cui non sono apportate integrazioni.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Competenze attese al termine della classe terza

- Utilizzare con consapevolezza la sintassi e i simboli universali della matematica come un vero e proprio codice interlinguistico per tradurre un problema da un testo verbale (in italiano o in francese) in modelli simbolici condivisi, facilitando la comprensione logica e la comunicazione dei contenuti scientifici oltre i confini linguistici e culturali.
- Cogliere la natura transculturale della matematica, riconoscendola come patrimonio storico comune e ponte antropologico tra diverse civiltà.
- Analizzare e confrontare l'evoluzione dei concetti scientifici nelle diverse culture, anche grazie all'approccio bi-plurilingue, comprendendo come il pensiero matematico abbia contribuito allo sviluppo globale delle società e alla crescita democratica.

Per gli obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza e per le conoscenze si fa riferimento alle Indicazioni nazionali, cui non sono apportate integrazioni.

SCIENZE

Perché si studia Scienze

Nelle Nuove Indicazioni Nazionali, lo studio delle scienze risponde all'esigenza di formare studenti capaci di comprendere la realtà naturale e tecnologica attraverso il metodo scientifico, sviluppando pensiero critico, capacità di indagine e consapevolezza delle proprie responsabilità.

Questo "perché" si arricchisce ulteriormente nel contesto della Valle d'Aosta in cui le scienze possono essere insegnate come spazio di integrazione tra saperi e lingue. Integrate con un approccio bi-plurilingue e con una prospettiva di internazionalizzazione, le scienze, in quanto linguaggio universale, favoriscono l'accesso a saperi globali, il confronto tra punti di vista diversi e la costruzione di competenze comunicative e interculturali. In tale prospettiva, assumono particolare rilievo le attività di mediazione, che richiedono agli alunni di interpretare, riorganizzare e comunicare informazioni provenienti da fonti scientifiche diverse (testi, schemi, grafici, dati sperimentali), anche in lingue differenti, adattandole a destinatari e contesti differenti.

Il legame con il territorio alpino consente di connettere i contenuti scientifici a esperienze concrete, promuovendo una cittadinanza attiva radicata nel contesto locale ma aperta alle sfide globali. In tale contesto, tangibilmente sensibile alle variazioni climatiche, l'educazione alla cittadinanza attiva trova un'occasione per incrementare la consapevolezza di un territorio fragile, guardando al futuro in ottica positiva come occasione di nuove sfide di gestione.

La posizione transfrontaliera della Valle d'Aosta favorisce infine la partecipazione a progetti scientifici condivisi e attività di osservazione e monitoraggio dell'ambiente alpino, come per esempio l'Espace Mont-Blanc, in collaborazione con i territori confinanti.

SCUOLA PRIMARIA

Competenze attese al termine della classe quinta

- Comprendere la struttura e il funzionamento degli ecosistemi, riconoscendo le interazioni tra elementi naturali e tra uomo e ambiente, e sviluppando un atteggiamento di cura verso l'ambiente, con particolare attenzione alla fragilità degli ecosistemi montani.
- Utilizzare progressivamente il lessico scientifico fondamentale nelle diverse lingue di scolarizzazione, osservando somiglianze e differenze tra i termini e le modalità di descrizione dei fenomeni.

Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza

Si fa riferimento alle Indicazioni nazionali, cui non sono apportate integrazioni.

Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe quinta

Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe quinta	Conoscenze
<i>L'uomo, i viventi e l'ambiente:</i> Osservare e descrivere le caratteristiche principali di piante, funghi e animali, come forma, colore, struttura e adattamenti all'ambiente. Confrontare i loro modi di vivere, studiando alimentazione, crescita, riproduzione e habitat, ponendo particolare attenzione alla diversità degli habitat istituiti come riserve naturali, parchi regionali e nazionali presenti sul territorio valdostano.	La struttura fondamentale delle piante, la diversità del regno animale e le caratteristiche biologiche dei funghi in relazione all'ambiente alpino. Le relazioni tra i viventi e i fattori non viventi dell'ambiente montano (altitudine, suolo, acqua, clima), finalizzate alla comprensione della biodiversità nei parchi regionali e nei siti protetti della Rete Natura 2000.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Competenze attese al termine della classe terza

- Sviluppare consapevolezza e responsabilità verso la tutela della biodiversità e verso la cura dell'ambiente promuovendo comportamenti attivi e pratiche di monitoraggio ecologico con particolare riferimento alla peculiarità del contesto alpino.
- Leggere e comprendere testi scientifici nelle lingue veicolari, ricavandone informazioni necessarie allo svolgimento dei compiti.
- Produrre semplici testi orali e scritti, nelle lingue veicolari, utilizzando il lessico specifico, il registro e le strutture linguistiche tipiche dei documenti scientifici.
- Mediare e sintetizzare informazioni provenienti da fonti scientifiche diverse, anche in lingue differenti.
- Trasferire le competenze linguistiche acquisite in contesti non scientifici.

Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza

Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza	Conoscenze
<i>Fonti energetiche e trasformazioni</i> Esaminare l'impatto delle variazioni climatiche con particolare attenzione alla riduzione della massa dei ghiacciai in relazione alla produzione di energia idroelettrica;	Correlazione tra l'incremento della temperatura e la riduzione della massa glaciale nel tempo e nello spazio.
<i>Ambiente e Scienze della Terra</i> Riconoscere la geodiversità come risultato di processi geologico- geomorfologico che determinano le peculiarità del paesaggio locale;	Principali rischi idrogeologici presenti in Valle d'Aosta; costi economici dei disastri ambientali.
<i>Interconnessione tra Scienza, Tecnologia, Arte e</i>	Impatto del cambiamento climatico sugli

Individuare i rischi idrogeologici specifici del territorio alpino in ottica di prevenzione e pianificazione;	
<i>Società</i> Comprendere il ruolo del cambiamento climatico sulla biodiversità, sull'economia, sul turismo e le professioni del futuro.	ecosistemi alpini; strategie di adattamento del territorio. Le relazioni tra le componenti biotiche (i viventi) e abiotiche (i non viventi come clima, altitudine, suolo e acqua) degli ecosistemi di montagna, per comprendere come l'ambiente influenzi la biodiversità nei parchi regionali e nei siti della Rete Natura 2000.

TECNOLOGIA

Perché si studia Tecnologia

L'insegnamento della tecnologia risponde all'esigenza di formare studenti capaci di comprendere e interpretare la realtà artificiale e i sistemi tecnologici, attraverso un approccio progettuale e laboratoriale. Esso promuove lo sviluppo del pensiero critico, della capacità di analisi e di problem solving, insieme alla competenza nell'uso consapevole degli strumenti e dei processi tecnologici, favorendo anche una riflessione sulle implicazioni etiche, sociali e ambientali dell'innovazione.

Questo "perché" si arricchisce ulteriormente nel contesto della Valle d'Aosta, in cui la tecnologia può essere proposta come spazio di integrazione tra saperi, linguaggi e culture. Attraverso un approccio bi-/plurilingue e una prospettiva di internazionalizzazione, essa diventa veicolo di accesso a conoscenze globali e a competenze digitali sempre più rilevanti, favorendo il confronto tra punti di vista diversi e lo sviluppo di competenze comunicative e interculturali. La tecnologia offre numerose occasioni di confronto tra lessici specialistici appartenenti a lingue diverse e di accesso a fonti informative internazionali, contribuendo allo sviluppo della competenza plurilingue e pluriculturale. Inoltre, rappresenta un importante strumento di coesione e cooperazione transfrontaliera particolarmente significativa in un territorio alpino caratterizzato da storici scambi culturali, economici e linguistici.

Il legame con il territorio alpino consente di collegare i contenuti tecnologici a esperienze concrete, come l'analisi delle risorse, delle infrastrutture e delle soluzioni per la sostenibilità in ambiente montano. Lo studio delle tecnologie permette così di comprendere come le comunità abbiano saputo adattarsi nel tempo alle caratteristiche e ai vincoli del territorio, sviluppando soluzioni innovative per la gestione delle risorse, della mobilità, dell'energia e dell'abitare. Ciò promuove una cittadinanza attiva e responsabile, radicata nel contesto locale ma aperta alle sfide globali.

In un territorio particolarmente sensibile agli effetti dei cambiamenti climatici, l'educazione tecnologica offre l'opportunità di sviluppare consapevolezza rispetto alla gestione sostenibile delle risorse e al ruolo dell'innovazione nella ricerca di soluzioni ai problemi ambientali. Essa contribuisce inoltre a sviluppare una riflessione critica sull'uso delle tecnologie digitali, dei dati e dell'intelligenza artificiale, favorendo comportamenti responsabili e consapevoli. Guardare al futuro significa quindi comprendere le potenzialità della tecnologia come strumento di miglioramento della qualità della vita, nel rispetto delle persone, dell'ambiente e delle generazioni future.

SCUOLA PRIMARIA

Competenze attese al termine della classe quinta

- Comprendere e spiegare il funzionamento di dispositivi tecnologici semplici e alcuni processi di trasformazione di risorse, di consumo di energia e il relativo impatto ambientale, con riferimento alla realtà valdostana.
- Iniziare a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale, con particolare attenzione alle realtà locali.

Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza

Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza	Conoscenze
<i>Vedere e osservare</i> Descrivere e rappresentare (attraverso disegni, schemi o modellini) semplici processi di trasformazione dell'energia e dei materiali, riflettendo sugli effetti ambientali di tali trasformazioni, con particolare attenzione alle realtà locali	Filiere corte in ambito agroalimentare (ad esempio filiera latte-casearia, viticoltura eroica di montagna, erbe officinali (Maison des Anciens Remèdes, ecc) e tessile (drap de Valgrisenche, canapa di Champorcher, produzioni in lana cotta della Valle di Gressoney).

Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe quinta

Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe quinta	Conoscenze
<i>Vedere e osservare</i> Leggere e interpretare informazioni essenziali contenute in etichette, schede tecniche o altri documenti relativi a beni e dispositivi tecnologici di uso comune, anche in più lingue.	Riconoscere a cosa servono le informazioni scritte sulle confezioni dei prodotti (il nome, i materiali, gli ingredienti o i componenti) e sulle istruzioni dei giochi. Riconoscere i simboli più importanti sulle confezioni, ad esempio i simboli di avvertenza e di pericolo.
<i>Informatica</i> Conoscere le principali componenti hardware e i principali termini legati al digitale con un approccio bi-plurilinguistico.	Principali componenti hardware e lessico di base del digitale nelle diverse lingue di scolarizzazione.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Competenze attese al termine della classe terza

- Riconoscere e descrivere i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni, individuando e riconoscendo le diverse forme di energia coinvolte e le relazioni dei sistemi tecnologici con gli esseri viventi e gli elementi naturali, con particolare attenzione a energia e sostenibilità: il modello idroelettrico valdostano.

- Riconoscere l'agricoltura e l'allevamento di montagna non solo per il loro ruolo economico, ma anche come modo volto al mantenimento della varietà paesaggistica locale con le relative implicazioni anche nell'economia del turismo (ad esempio pascoli alpini, alpeggi, prati da sfalcio ecc.).
- Conoscere e utilizzare oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed essere in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali e saper utilizzare semplici strumenti seguendo procedure e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche in collaborazione, con particolare riferimento allo studio dei materiali della tradizione (legno, pietra-ardesia/losa) e dei materiali innovativi isolanti per il clima rigido.
- Utilizzare adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la concezione e realizzazione di semplici prodotti, interpretando testi informativi in lingue diverse, tabelle e schede tecniche per raccogliere dati utili alla valutazione di beni o servizi in base a criteri diversi (funzionali, economici, ambientali, etici).
- Esercitare il pensiero computazionale e la cittadinanza digitale analizzando criticamente la realtà locale.

Informatica

- Comprendere le trasformazioni del sistema economico-produttivo locale determinate dall'informatica e dalla digitalizzazione (anche in chiave orientativa), riconoscendo le potenzialità dell'innovazione nel rispetto delle identità locali.
- Collegare informatica e digitalizzazione del territorio in chiave orientativa.

Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza

Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza	Conoscenze
<i>Vedere, osservare e sperimentare</i> Effettuare prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali, ponendo particolare attenzione ai materiali locali	Materiali della tradizione (losa, legno, pietra) vs materiali innovativi.
<i>Prevedere, immaginare e progettare</i> Collegare i contenuti tecnologici a esperienze concrete, anche attraverso la valorizzazione di figure storiche locali	Ruolo di Innocenzo Manzetti, esempio significativo di ingegno, creatività e innovazione, la cui opera permette di riflettere sull'evoluzione delle tecnologie e sul contributo dei territori allo sviluppo scientifico e tecnico.
<i>Intervenire, trasformare e produrre</i> Analizzare il ciclo di produzione dell'energia idroelettrica partendo dall'osservazione di una diga locale (es. Place-Moulin).	Funzionamento delle centrali idroelettriche (CVA) e importanza per l'autonomia regionale. Il ciclo di produzione dell'energia idroelettrica partendo dall'osservazione di una diga locale (es. Place-Moulin) e calcolando il potenziale energetico in relazione al salto e alla portata.

<i>Intervenire, trasformare e produrre</i> Mappare il processo tecnologico di una filiera locale, identificando le macchine utilizzate dalla mungitura/vendemmia fino al confezionamento e alla tracciabilità digitale (QR code).	I prodotti DOP La meccanizzazione agricola specifica per terreni in pendenza.
<i>Informatica</i> Comprendere i principi fondamentali dell'architettura e del funzionamento di sistemi e dispositivi informatici, nonché di Internet e del Web, anche in riferimento al processo di digitalizzazione dei dati legati al territorio. Leggere e interpretare i dati del portale della Regione (meteo, flussi turistici, qualità dell'aria) per creare grafici o piccoli database relativi al proprio territorio. Comprendere il ruolo della digitalizzazione sul funzionamento dei moderni sistemi produttivi e sulle professioni.	Utilizzo di Open Data VdA per analizzare, ad esempio, il consumo energetico comunale o i dati ambientali dell'ARPA. Robotica e industria: collaborazioni o casi studio su aziende come la Cogne Acciai Speciali per comprendere i processi siderurgici e l'automazione industriale. Artigianato di tradizione: analizzare l'evoluzione tecnologica degli strumenti utilizzati nella Fiera di Sant'Orso (dal manuale al CNC/Taglio laser).

LE EDUCAZIONI

(MUSICA, ARTE E IMMAGINE, EDUCAZIONE MOTORIA E FISICA)

Perché si studiano Musica, Arte e immagine ed Educazione motoria e fisica

Le discipline come educazione musicale, arte e immagine, ed educazione motoria e fisica sono ambiti ideali per favorire un approccio spontaneo e coinvolgente all'apprendimento delle diverse lingue che caratterizzano il contesto scolastico valdostano.

La specificità di queste discipline risiede nella loro forte dimensione laboratoriale, espressiva ed esperienziale. Attraverso il corpo, il gesto, il suono, l'immagine, il movimento e la produzione creativa, gli alunni sono coinvolti in situazioni di apprendimento meno rigidamente strutturate rispetto ad altri contesti disciplinari e maggiormente aperte all'interazione, alla cooperazione e alla partecipazione attiva. Proprio questa caratteristica rende le educazioni un terreno favorevole per l'uso integrato delle lingue, poiché consente di associare la comunicazione verbale all'azione concreta, all'esperienza sensoriale e alla dimensione relazionale.

In tale prospettiva, l'utilizzo di più lingue non si configura come un elemento aggiuntivo o separato dall'attività didattica, ma come parte integrante del processo di apprendimento. Le consegne, le routine, il lessico specifico, le descrizioni, le riflessioni sull'esperienza e gli scambi tra pari possono diventare occasioni autentiche di esposizione, comprensione e produzione linguistica. La natura diretta e operativa delle educazioni favorisce quindi la progressiva acquisizione di competenze linguistiche in contesti significativi, concreti e funzionali.

Accanto a questa valenza linguistica, le educazioni offrono inoltre un'importante opportunità per valorizzare i contenuti propri del territorio valdostano. Attraverso la musica, l'espressione artistica e l'attività motoria, gli alunni possono entrare in contatto con elementi culturali, storici, ambientali e identitari della realtà locale, riconoscendoli come parte viva del proprio contesto di appartenenza. Tali discipline permettono infatti di integrare nel percorso scolastico riferimenti alle tradizioni, alle pratiche espressive, ai linguaggi e alle forme di cultura materiale e immateriale che caratterizzano la Valle d'Aosta, senza ridurli a contenuti isolati, ma inserendoli in esperienze didattiche attive e partecipate.

Le educazioni contribuiscono a costruire un curriculum radicato nel territorio e, al tempo stesso, aperto alla pluralità dei linguaggi, delle culture e delle forme di comunicazione.

MUSICA

SCUOLA PRIMARIA

Competenze attese al termine della classe quinta

Le competenze attese riprendono quelle delineate nelle Indicazioni Nazionali, declinandole secondo il modello bi-plurilingue valdostano. In particolare, in lingua francese sono sviluppati gli aspetti relativi al riconoscimento, nella musica, degli elementi caratteristici della cultura e delle tradizioni del territorio valdostano.

Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza

Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza	Conoscenze
Partecipare a canti e attività sonore legate anche alle tradizioni locali	Canti, filastrocche e semplici repertori della tradizione valdostana e francofona

Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe quinta

Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe quinta	Conoscenze
Riconoscere e valorizzare musiche e tradizioni del territorio valdostano attraverso esperienze vocali e strumentali	Repertori musicali della tradizione valdostana, francofona e alpina.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Competenze attese al termine della classe terza

Le competenze attese riprendono quelle delineate nelle Indicazioni Nazionali, declinandole secondo il modello bi-plurilingue valdostano. In particolare, in lingua francese sono sviluppati gli aspetti relativi all'ascolto, alla descrizione e alla rielaborazione di repertori musicali legati alla cultura e alle tradizioni del territorio valdostano e francofono. Gli alunni riconoscono il valore della musica come linguaggio espressivo, culturale e identitario, anche in relazione alla comunità locale.

Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza

Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza	Conoscenze
Ascoltare, analizzare e rielaborare repertori musicali legati alla tradizione valdostana e francofona, riconoscendone funzioni, contesti d'uso, caratteristiche espressive e valore culturale.	Repertori vocali e strumentali della tradizione valdostana e francofona; canti popolari, musiche legate a feste, riti, danze e momenti comunitari; strumenti, contesti esecutivi e funzioni sociali della musica; lessico specifico musicale anche in lingua francese.

STRUMENTO MUSICALE

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Si fa riferimento alle Indicazioni nazionali, cui non sono apportate integrazioni.

ARTE E IMMAGINE

SCUOLA PRIMARIA

Competenze attese al termine della classe quinta

Le competenze attese riprendono quelle delineate nelle Indicazioni Nazionali, declinandole secondo il modello bi-plurilingue valdostano. In questa prospettiva, l'alternanza tra la lingua italiana e la lingua francese trova una dimensione ideale nelle attività creative e laboratoriali. Gli alunni esplorano e valorizzano il patrimonio artistico, culturale e ambientale della Valle d'Aosta, svolgendo i percorsi di scoperta e osservazione del territorio prevalentemente in lingua francese.

Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza

Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza	Conoscenze
Osservare e rappresentare elementi del patrimonio artistico valdostano attraverso immagini e produzioni creative	Elementi riconoscibili del patrimonio artistico valdostano come ad esempio castelli e torri; materiali e motivi dell'artigianato tradizionale — legno, pietra, ferro battuto.
Osservare, descrivere e confrontare immagini, opere d'arte e albi illustrati, individuando relazioni tra linguaggi artistici diversi e utilizzandoli per realizzare semplici produzioni creative e narrative.	Elementi del linguaggio visivo; relazioni tra testo, immagine, musica e narrazione; albi illustrati, silent book, kamishibai e opere d'arte per l'infanzia; tecniche di rappresentazione grafica e narrativa; lessico essenziale dell'arte e dell'immagine anche in lingua francese.

Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe quinta

Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe quinta	Conoscenze
Riconoscere, descrivere e rielaborare attraverso produzioni grafiche, pittoriche e creative elementi significativi del patrimonio artistico valdostano	Elementi riconoscibili del patrimonio artistico valdostano come ad esempio resti romani, chiese/cappelle e architettura rurale; materiali e motivi dell'artigianato tradizionale -tessuti, rosoni e decorazioni geometriche
Osservare, descrivere e confrontare immagini, opere d'arte e albi illustrati, individuando relazioni tra linguaggi artistici diversi e	Elementi del linguaggio visivo; relazioni tra testo, immagine, musica e narrazione; albi illustrati, silent book, kamishibai e opere d'arte per l'infanzia; tecniche di rappresentazione grafica e

utilizzandoli per realizzare produzioni creative e narrative.	narrativa; lessico dell'arte e dell'immagine anche in lingua francese.
---	--

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Competenze attese al termine della classe terza

Le competenze attese riprendono quelle delineate nelle Indicazioni Nazionali, declinandole secondo il modello bi-plurilingue valdostano. In particolare, in lingua francese sono sviluppati gli aspetti relativi all'osservazione, alla descrizione, all'analisi e alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale valdostano. Gli alunni riconoscono il patrimonio locale come espressione della storia, dell'identità e della comunità, rielaborandolo attraverso linguaggi visivi personali e consapevoli.

Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza

Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza	Conoscenze
Analizzare e interpretare elementi significativi del patrimonio artistico valdostano, riconoscendone forme, materiali, funzioni e significati, per rielaborarli in produzioni visive personali e consapevoli.	Elementi del patrimonio artistico e culturale valdostano: resti romani, castelli, torri, chiese, cappelle, architettura rurale e testimonianze dell'artigianato tradizionale; materiali, tecniche, motivi decorativi e simbolici; lessico specifico dell'arte e dell'immagine anche in lingua francese.
Descrivere, interpretare e confrontare immagini, opere d'arte, albi illustrati e altre forme di narrazione visiva, utilizzando un lessico specifico e argomentando il proprio punto di vista.	Elementi del linguaggio visivo e narrativo; relazioni tra testo e immagine; albi illustrati, silent book, kamishibai, fumetti e altre forme di narrazione multimodale; lessico specifico dell'analisi dell'immagine anche in lingua francese.

EDUCAZIONE MOTORIA E FISICA

SCUOLA PRIMARIA

Competenze attese al termine della classe quinta

Le competenze attese riprendono quelle delineate nelle Indicazioni Nazionali, declinandole secondo il modello bi-plurilingue valdostano. In particolare, in lingua francese sono sviluppati gli aspetti relativi al rispetto delle regole e alla conoscenza di giochi e pratiche motorie legate al territorio valdostano. La pratica motoria e sportiva offre, inoltre, numerose occasioni per conoscere e vivere il territorio alpino, sviluppando competenze legate all'orientamento, alla sicurezza, alla mobilità sostenibile e alla frequentazione responsabile dell'ambiente montano.

Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza

Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza	Conoscenze
Partecipare a giochi motori individuali e di gruppo legati anche alla tradizione e all'ambiente valdostano, rispettando semplici regole, turni, spazi e compagni.	Semplici giochi motori tradizionali e cooperativi; regole di base del gioco; uso corretto degli spazi e dei piccoli attrezzi; lessico essenziale del corpo, del movimento e delle consegne motorie anche in lingua francese.

Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe quinta

Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe quinta	Conoscenze
Sperimentare giochi e sport tradizionali valdostani, collaborando con i compagni, rispettando regole condivise e riconoscendoli come espressione della comunità locale .	Giochi e sport tradizionali valdostani, come Tsan, Fiolet, Rebatta, Palet e semplici giochi popolari; principali regole, ruoli, gesti motori e attrezzi; lessico specifico del movimento e del gioco anche in lingua francese e francoprovenzale.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Competenze attese al termine della classe terza

Le competenze attese riprendono quelle delineate nelle Indicazioni Nazionali, declinandole secondo il modello bi-plurilingue valdostano. In particolare, in lingua francese e francoprovenzale sono sviluppati

gli aspetti relativi a giochi e sport tradizionali valdostani. La pratica motoria e sportiva offre inoltre numerose occasioni per conoscere e vivere il territorio alpino, sviluppando competenze legate all'orientamento, alla sicurezza, alla mobilità sostenibile e alla frequentazione responsabile dell'ambiente montano.

Obiettivi specifici di apprendimento e conoscenze al termine della classe terza

Obiettivi specifici di apprendimento al termine della classe terza	Conoscenze
Sperimentare, analizzare e valorizzare giochi e sport tradizionali valdostani, riconoscendoli come espressione della comunità locale e cogliendo similitudini e differenze con giochi tradizionali e no di altri contesti culturali.	Giochi e sport tradizionali valdostani, come Tzan, Fiolet, Rebatta, Palet; principali regole, ruoli, gesti tecnici, spazi e attrezzi; lessico specifico del corpo, del movimento e del gioco anche in lingua francese e francoprovenzale.

Glossario dei principi pedagogici e didattici comuni

Educazione bi-plurilingue

Il sistema scolastico valdostano si fonda su una concezione dell'educazione linguistica intesa come processo integrato, dinamico e trasversale, orientato allo sviluppo di competenze bi-plurilingui e pluriculturali. In tale prospettiva, le lingue non vengono considerate esclusivamente oggetti di apprendimento separati, ma strumenti complementari per comprendere, comunicare, apprendere, costruire relazioni e partecipare alla vita sociale e culturale.

L'educazione bi-plurilingue valorizza l'insieme delle risorse linguistiche e culturali degli alunni e promuove la capacità di mobilitare repertori differenti in funzione dei contesti, degli interlocutori e delle situazioni comunicative. Essa si fonda sul riconoscimento della pluralità linguistica come risorsa educativa, cognitiva e relazionale e contribuisce allo sviluppo di atteggiamenti di apertura, curiosità, cooperazione e rispetto verso la diversità linguistica e culturale.

Approccio azionale

In coerenza con il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER), il sistema scolastico valdostano adotta un approccio azionale all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue.

Tale approccio considera l'alunno un attore sociale impegnato nella realizzazione di compiti autentici e significativi, individuali o collaborativi, nei quali le competenze linguistiche si integrano con competenze cognitive, relazionali, culturali e operative.

L'apprendimento linguistico si sviluppa pertanto attraverso situazioni concrete di comunicazione, cooperazione e problem solving, nelle quali la lingua viene utilizzata come strumento per agire, comprendere, costruire conoscenze, negoziare significati e partecipare alla vita scolastica e sociale.

Approcci plurali delle lingue e delle culture

Il quadro metodologico di riferimento integra gli Approcci Plurali descritti nel Cadre de référence pour les approches plurielles des langues et des cultures (CARAP).

Tali approcci favoriscono:

- il confronto tra lingue e culture;
- la valorizzazione dei repertori linguistici individuali;
- lo sviluppo di strategie di trasferimento e riflessione metalinguistica;
- la costruzione progressiva di una competenza plurilingue e pluriculturale integrata.

Rientrano in questa prospettiva:

- l'éveil aux langues;
- l'intercomprensione tra lingue affini;
- la didattica integrata delle lingue;
- gli approcci interculturali.

Gli Approcci Plurali consentono di superare una visione frammentata dell'apprendimento linguistico e favoriscono la costruzione di collegamenti tra lingue, discipline, culture ed esperienze personali.

Mediazione

La mediazione occupa un ruolo centrale nel curriculum bi-plurilingue valdostano. Essa viene intesa come capacità di facilitare la comprensione, la comunicazione e la cooperazione tra persone, lingue, culture, testi e sistemi di riferimento differenti.

Le attività di mediazione possono riguardare:

- la riformulazione;
- la spiegazione;
- la sintesi;
- la traduzione informale;
- la facilitazione della comprensione;
- la costruzione condivisa del significato;
- la cooperazione all'interno di gruppi plurilingui.

La mediazione contribuisce allo sviluppo della competenza plurilingue e interculturale e favorisce pratiche di inclusione, partecipazione democratica e collaborazione.

Intercomprensione

L'intercomprensione rappresenta una delle dimensioni fondamentali dell'educazione plurilingue nel contesto valdostano.

Essa si basa sulla possibilità di comprendere una lingua a partire dalle conoscenze linguistiche già possedute, valorizzando somiglianze lessicali, morfosintattiche, fonologiche e culturali tra lingue appartenenti alla stessa famiglia o presenti nel repertorio degli alunni.

Nel contesto regionale, le relazioni tra italiano, francese, francoprovenzale, inglese, tedesco e altre lingue costituiscono un'importante risorsa didattica per sviluppare:

- strategie di comprensione;
- capacità di inferenza;
- riflessione linguistica;
- trasferimenti interlinguistici;
- consapevolezza della pluralità dei sistemi linguistici.

L'intercomprensione contribuisce inoltre allo sviluppo dell'autonomia nell'apprendimento linguistico e rafforza la fiducia degli alunni nelle proprie risorse comunicative.

Didattica integrata delle lingue

La didattica integrata delle lingue promuove la costruzione di percorsi coerenti e complementari tra i diversi insegnamenti linguistici presenti nel curriculum.

Essa si fonda sull'idea che le conoscenze, le strategie e le competenze sviluppate in una lingua possano sostenere e arricchire l'apprendimento delle altre lingue. In questa prospettiva, la riflessione linguistica, le strategie di comprensione, le pratiche discorsive e le competenze testuali vengono sviluppate in modo coordinato e progressivo.

La didattica integrata favorisce:

- la comparazione tra lingue;
- la riflessione metalinguistica;
- la coerenza curricolare;
- la continuità verticale degli apprendimenti;
- la collaborazione tra docenti di lingue e discipline differenti.

Integrazione lingue e discipline

Nel sistema scolastico valdostano, l'insegnamento integrato di lingua e contenuto rappresenta una componente strutturale del curriculum bi-plurilingue.

Tale approccio favorisce l'utilizzo delle lingue per apprendere contenuti disciplinari e, contemporaneamente, l'apprendimento linguistico attraverso le discipline.

Le discipline non linguistiche (DNL) costituiscono pertanto contesti autentici di utilizzo delle lingue e contribuiscono allo sviluppo:

- delle competenze comunicative;
- delle competenze disciplinari;
- delle strategie cognitive;
- delle capacità di cooperazione e mediazione.

L'integrazione tra lingua e contenuto richiede pratiche didattiche condivise, progettazione interdisciplinare e attenzione alla progressiva accessibilità linguistica dei contenuti.

Multimodalità

Il curriculum valorizza approcci multimodali all'apprendimento e alla comunicazione, riconoscendo il ruolo complementare di linguaggi verbali, visivi, sonori, gestuali, corporei e digitali nella costruzione dei significati.

La multimodalità favorisce:

- la comprensione;
- la partecipazione;
- la creatività;
- l'inclusione;
- l'accessibilità degli apprendimenti.

L'utilizzo integrato di immagini, suoni, mappe, gesti, strumenti digitali, testi multimodali e pratiche espressive consente agli alunni di mobilitare differenti risorse cognitive e comunicative e di sviluppare forme diversificate di espressione e rappresentazione.

Inclusione e differenziazione

Il sistema scolastico valdostano promuove pratiche educative inclusive, attente alla diversità dei profili linguistici, culturali, cognitivi e relazionali degli alunni.

La pluralità delle lingue, delle esperienze e dei percorsi individuali viene considerata una risorsa per l'intero gruppo classe e richiede la predisposizione di ambienti di apprendimento flessibili, accessibili e differenziati.

Le pratiche didattiche favoriscono:

- la partecipazione attiva di tutti gli alunni;
- la cooperazione;
- l'utilizzo di mediatori didattici diversificati;
- la personalizzazione dei percorsi;
- la valorizzazione dei punti di forza individuali;
- lo sviluppo dell'autonomia.

Particolare attenzione viene riservata agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), attraverso strategie di facilitazione linguistica, multimodalità, apprendimento cooperativo e approcci laboratoriali.

Approcci esperienziali e territoriali

Il territorio valdostano rappresenta uno spazio privilegiato di apprendimento, osservazione, ricerca e costruzione di significati.

Il curriculum promuove approcci esperienziali che valorizzano:

- il contatto diretto con il territorio;
- l'osservazione;
- la sperimentazione;
- la progettualità;
- l'apprendimento situato;
- la partecipazione attiva degli alunni.

In tale prospettiva assumono particolare rilevanza:

- le attività laboratoriali;
- l'outdoor education;
- le uscite sul territorio;
- i progetti interdisciplinari;
- le collaborazioni con enti, associazioni e istituzioni locali;
- le esperienze di mobilità e scambio.

L'approccio territoriale consente di collegare dimensione locale e dimensione globale, favorendo la costruzione di identità aperte, consapevoli e capaci di interpretare la complessità del mondo contemporaneo.

Référentiel de français en contexte bi-plurilingue

Le présent référentiel a pour objectif de définir les orientations, les compétences et les ressources mobilisées dans l'enseignement-apprentissage du français, comme langue enseignée et langue d'apprentissage, au sein du système d'éducation bi-plurilingue valdôtain. Il constitue un outil de référence destiné à accompagner les enseignants, les équipes éducatives et les institutions scolaires dans la conception des parcours d'apprentissage, des situations didactiques et des dispositifs d'évaluation, de l'école de l'enfance jusqu'à la fin du premier cycle d'instruction.

1. Un référentiel pour le contexte bi-plurilingue valdôtain

Ce référentiel couvre les niveaux PréA1, A1, A1+, A2, A2+ et B1 du Cadre européen commun de référence pour les langues (CECR), tout en proposant une interprétation adaptée aux spécificités linguistiques, culturelles et éducatives de la Vallée d'Aoste. Il s'agit d'un cadre conçu pour un contexte dans lequel le français occupe une place particulière, à la fois historique, institutionnelle, culturelle et éducative.

En Vallée d'Aoste, le français ne peut être considéré uniquement comme une langue objet d'apprentissage. Il est également langue de scolarisation, langue de culture, langue de communication institutionnelle, langue d'accès aux savoirs et composante essentielle d'un répertoire linguistique pluriel partagé avec l'italien, le francoprovençal, l'anglais et les autres langues présentes dans les parcours et les biographies des élèves. L'enseignement du français s'inscrit ainsi dans une conception intégrée de l'éducation linguistique, fondée sur les interactions entre les langues et sur la valorisation de l'ensemble du répertoire langagier des apprenants.

2. Références théoriques et orientations didactiques

Le référentiel s'appuie sur les orientations du Conseil de l'Europe relatives à l'éducation plurilingue et interculturelle, notamment le Cadre européen commun de référence pour les langues et son Volume complémentaire, ainsi que sur les travaux consacrés à la compétence plurilingue et pluriculturelle. Les descripteurs proposés dans les différentes rubriques du référentiel s'appuient également, de manière adaptée et contextualisée, sur les descripteurs analytiques du CECR – Volume complémentaire.

Il prend également en considération les approches plurielles des langues et des cultures, telles qu'elles sont développées dans le CARAP (Cadre de référence pour les approches plurielles des langues et des cultures), en reconnaissant le rôle des transferts interlinguistiques, de l'intercompréhension, de la médiation et de la réflexion métalinguistique dans les apprentissages.

Dans cette perspective, les langues ne sont pas envisagées comme des systèmes séparés qui se développeraient de manière parallèle et indépendante, mais comme des ressources en interaction au sein d'un répertoire plurilingue unique et évolutif. Les compétences acquises dans une langue peuvent ainsi soutenir les apprentissages dans

les autres langues et contribuer au développement de stratégies de compréhension, de communication, d'apprentissage et de coopération.

Le référentiel adopte également les principes de l'approche actionnelle, selon laquelle les apprenants sont considérés comme des acteurs sociaux amenés à mobiliser leurs ressources linguistiques, culturelles, cognitives et relationnelles pour agir dans des situations authentiques et significatives. Dans le contexte valdôtain, cette approche implique une attention particulière à la médiation, à la coopération et à la capacité de naviguer entre plusieurs langues et plusieurs univers culturels dans des situations scolaires, sociales et territoriales diverses.

3. Principes curriculaires

Le développement des compétences en français est ainsi pensé en articulation constante avec :

- la construction de la compétence plurilingue et pluriculturelle ;
- le développement des capacités de médiation et de coopération ;
- la réflexion sur les langues et sur leur fonctionnement ;
- l'ouverture à la diversité linguistique et culturelle ;
- la construction d'une citoyenneté démocratique dans une société plurielle.

Les contenus langagiers ne constituent donc pas une progression autonome et indépendante des usages. Ils sont envisagés comme des ressources mobilisées dans l'action, la compréhension, la médiation et la réflexion sur les langues. Leur développement s'inscrit dans des situations de communication, d'apprentissage et de coopération progressivement plus complexes.

Par ailleurs, le référentiel reconnaît l'importance des dimensions biographiques, identitaires et affectives dans les apprentissages linguistiques. Les langues des élèves, qu'elles soient familiales, scolaires, territoriales ou issues de parcours migratoires, constituent des ressources légitimes qui participent à la construction des savoirs, des relations et des identités. L'école est ainsi appelée à créer des espaces où ces langues peuvent être reconnues, mobilisées et mises en relation.

Dans cette perspective, l'enseignement du français contribue non seulement au développement des compétences de communication, mais également à la formation de sujets capables d'interagir dans des contextes plurilingues et interculturels complexes, de construire des ponts entre les langues et les cultures, et de participer activement à la vie sociale, culturelle et démocratique du territoire.

4. Organisation du référentiel et progression des apprentissages

Le choix d'une progression organisée selon les niveaux PréA1, A1, A1+, A2, A2+ et B1 répond à la volonté de rendre visibles les continuités et les étapes intermédiaires du développement des compétences. Les niveaux « + » permettent notamment de prendre en compte la diversité des profils linguistiques des élèves, les rythmes différenciés

d'apprentissage et la nature progressive de la construction de la compétence plurilingue. Ils favorisent une conception dynamique des apprentissages, attentive aux acquis partiels, aux stratégies mobilisées et à la capacité croissante des élèves à agir dans des situations variées.

Le référentiel est structuré autour de cinq grandes rubriques curriculaires :

1. Agir et interagir dans des situations de communication ;
2. Comprendre, produire et interpréter des textes ;
3. Médiation et coopération ;
4. Réflexion sur les langues et ressources linguistiques ;
5. Ouverture culturelle, territoriale et citoyenne.

Les grilles de descripteurs sont complétées par des annexes consacrées aux ressources linguistiques, discursives, lexicales et phonologiques.

Ce référentiel a enfin pour vocation de soutenir une didactique du français ouverte, intégrée et contextualisée, capable d'articuler :

- apprentissages linguistiques et disciplinaires ;
- langue et culture ;
- communication et réflexion ;
- répertoire individuel et patrimoine collectif ;
- ancrage territorial et ouverture à la francophonie et au monde.

Il entend ainsi contribuer à la construction d'un parcours éducatif cohérent avec les principes de l'éducation bi-plurilingue valdôtaine et avec les enjeux contemporains de la formation linguistique, culturelle et citoyenne des élèves.

Articulation entre curriculum, référentiel et progression des niveaux

Le curriculum de français et le référentiel bi-plurilingue répondent à des finalités complémentaires et reposent sur des logiques d'organisation différentes.

Le premier suit la structure des *Indicazioni nazionali* du Ministère italien de l'Éducation afin de garantir la cohérence institutionnelle du document et son intégration dans l'architecture curriculaire nationale.

Pour l'école primaire, il reprend donc la répartition prévue par les *Indicazioni nazionali*:

- 1P–2P–3P ;
- 4P–5P.

Cette organisation correspond à une logique de progression disciplinaire et d'objectifs d'apprentissage liés aux différentes étapes du parcours scolaire.

Le référentiel bi-plurilingue, en revanche, répond à une autre logique. Il ne vise pas uniquement la progression des apprentissages en français, mais le développement global d'une compétence plurilingue et pluriculturelle dans le contexte valdôtain.

Dans cette perspective, il intègre également l'école de l'enfance, considérée comme un échelon fondamental pour :

- l'éveil aux langues ;
- le développement des premières compétences d'intercompréhension ;
- la sensibilisation à la diversité linguistique et culturelle ;
- la construction d'attitudes d'ouverture et de médiation.

La structuration des niveaux du référentiel suit ainsi une logique de paliers de développement plus larges :

- EE-1P-2P ;
- 3P-4P ;
- 5P-1C ;
- 2C-3C.

Ce choix vise à favoriser une véritable planification curriculaire horizontale entre les enseignants, les cycles et les langues. Cette organisation permet notamment de :

- construire des objectifs communs entre enseignants de différents niveaux scolaires ;
- renforcer la continuité des apprentissages ;
- éviter une fragmentation excessive des compétences ;
- tenir compte des rythmes réels de développement des élèves ;
- favoriser une approche intégrée des langues et des cultures.

Les niveaux associés au CECR doivent donc être compris comme des repères évolutifs de progression et non comme des seuils rigides correspondant mécaniquement à une année scolaire précise.

Comparaison des niveaux dans les différents dispositifs

Classe	Curriculum français	Référentiel	Niveaux palier du référentiel	Progression langagière par rapport aux niveaux du CECR (Annexe)	Epreuves régionales de langues
Justification	<i>Format des Indicazioni nazionali</i>	<i>Favoriser la planification curriculaire horizontale</i>	<i>Favoriser la collaboration entre les différents cycles scolaires</i>	<i>Mettre en cohérence savoirs et niveaux du CECR - Bâtir une progression</i>	<i>Dispositif en vigueur</i>
Cible	Compétences générales	Compétences générales	Activités langagières	Activités langagières	Activités langagières
École de l'enfance	Cf. curriculum école de l'enfance		PréA1	PréA1 → A1	Non concernée
1P			PréA1		Non concernée
2P			PréA1 → A1		Niveaux PréA1-A1
3P			A1	A1 → A1+	Non concernée
4P			A1 → A1+		Non concernée
5P			A1+ → A2	A1+ → A2	Niveaux A1+ - A2
1S1			A2		Non concernée
2S1			A2 → A2+	A2+ → B1	Non concernée
3S1			A2+ → B1		Niveaux A2+ - B1

A. Cadre curriculaire général

Le présent cadre général constitue un outil d'accompagnement à la planification pédagogique et curriculaire. Il décrit le parcours de développement des compétences bi-plurilingues et interculturelles attendues au cours de la scolarité obligatoire et fournit aux enseignants des repères communs pour la conception et l'organisation des apprentissages.

Ce document vise avant tout à rendre visible la progression des apprentissages et à soutenir la construction de parcours cohérents avec le curriculum bi-plurilingue de l'école valdôtaine.

Les différents niveaux présentés dans les rubriques correspondent à des étapes progressives du développement des compétences. Ils constituent des repères pour la planification des apprentissages, tout en tenant compte de la diversité des parcours des élèves, des contextes scolaires et des situations d'enseignement.

La répartition des compétences au sein des différents cycles scolaires est une première proposition de travail ; le calibrage précis des moments auxquels les élèves atteignent les différents niveaux fera l'objet d'un travail progressif d'expérimentation, d'observation et d'ajustement mené en collaboration avec les enseignants des écoles valdôtaines.

Afin de faciliter la lecture du document, la progression des compétences est représentée par différentes nuances de bleu. Les teintes les plus claires correspondent aux premières étapes d'acquisition, tandis que les teintes plus soutenues indiquent des niveaux de développement plus avancés et une autonomie croissante dans la mobilisation des compétences.

Les trois niveaux indiqués ont pour fonction d'aider les enseignants à :

- situer les apprentissages dans une perspective progressive ;
- construire des parcours cohérents entre niveaux scolaires ;
- adapter les situations d'apprentissage aux besoins des élèves ;
- favoriser la continuité et la coopération entre enseignants et entre langues.

Les trois niveaux de progression du référentiel

Niveau 1 — E - Émergence (bleu clair)

L'élève mobilise la compétence dans des situations familières et fortement contextualisées, avec un accompagnement important et des ressources adaptées.

Niveau 2 — D – Développement (bleu plus foncé)

L'élève mobilise la compétence dans des situations variées et partiellement nouvelles. Il/elle agit avec une autonomie croissante en s'appuyant sur différentes ressources linguistiques, culturelles et interactionnelles.

Niveau 3 — M – Maîtrise (bleu foncé) ●

L'élève mobilise la compétence de manière autonome et réfléchie dans des situations diverses. Il/elle adapte ses ressources aux contextes, établit des liens entre langues et cultures et participe activement à la coopération et à la médiation.

Exemple

1.1. Interaction située et ritualisée (École de l'enfance et début de l'école primaire)

Descripteurs de compétence	EE	1P	2P
Entrer dans des échanges ritualisés de la vie de la classe en répondant à des sollicitations simples et en utilisant des expressions familières	●	● ●	
Réagir à des sollicitations simples et à des consignes fréquentes	●	●	●
Interagir dans des jeux et situations collectives en utilisant la parole, les gestes et d'autres moyens d'expression	●	●	●
Poser et répondre à des questions simples sur soi, son environnement et ses activités	●	●	●
S'appuyer sur des gestes, des images ou des mots connus pour comprendre et interagir	●	●	●
Maintenir un échange très bref dans des situations familières	●	●	●

1 — Agir et interagir dans des situations de communication

1.1. Interaction située et ritualisée (École de l'enfance et début de l'école primaire)

Descripteurs de compétence	EE	1P	2P
Entrer dans des échanges ritualisés de la vie de la classe en répondant à des sollicitations simples et en utilisant des expressions familières			
Réagir à des sollicitations simples et à des consignes fréquentes			
Interagir dans des jeux et situations collectives en utilisant la parole, les gestes et d'autres moyens d'expression			
Poser et répondre à des questions simples sur soi, son environnement et ses activités			
S'appuyer sur des gestes, des images ou des mots connus pour comprendre et interagir			
Maintenir un échange très bref dans des situations familières			

1.2. Interaction coopérative et réflexive (Fin de l'école primaire)

Descripteurs de compétence	3P	4P	5P
Prendre part à des échanges scolaires et sociaux familiers en formulant des réponses, des questions ou de courts messages avec une autonomie croissante			
Interagir avec les pairs dans une activité ou une tâche collective			
Maintenir un échange bref en prenant en compte l'interlocuteur			
Demander des clarifications et reformuler simplement pour maintenir la communication			
Adapter progressivement sa prise de parole à la situation de communication			
Utiliser différentes langues ou moyens d'expression pour se faire comprendre et comprendre les autres			

1.3 — Interaction autonome, disciplinaire et argumentative (école secondaire 1^{er} degré)

Descripteurs de compétence	1C	2C	3C
Interagir dans des situations de travail de groupe			
Adapter sa prise de parole aux interlocuteurs, aux contextes et aux objectifs de communication			
Exprimer, expliquer et justifier un point de vue de manière simple puis plus développée			
Contribuer à des échanges liés aux apprentissages et à la vie scolaire en formulant des informations, des explications ou des points de vue			
Utiliser différentes langues ou ressources connues pour interagir dans des situations d'apprentissage			
Adapter sa manière d'interagir selon les situations et les interlocuteurs			

2. Comprendre, produire et interpréter des textes

2.1 — Compréhension et production de textes situés et multimodaux (école de l'enfance et début de l'école primaire)

Descripteurs de compétence	EE	1P	2P
Comprendre des textes oraux très courts accompagnés d'indices visuels, gestuels ou contextuels			
Identifier des informations simples dans des albums, images, chansons ou supports multimodaux			
Comprendre l'essentiel de récits et de supports culturels simples (albums, chansons, comptines, vidéos, images...) accompagnés d'indices visuels ou contextuels			
Produire oralement ou par d'autres moyens une réponse simple à un texte ou à une histoire			
Produire des textes très courts avec appui (mots, phrases simples, dictée à l'adulte, supports visuels)			

2.2. Compréhension, production et interprétation de textes variés (fin de l'école primaire)

Descripteurs de compétence	3P	4P	5P
Comprendre l'essentiel de textes oraux et écrits courts dans des situations familières			
Identifier des mots-clés, des informations explicites et certains implicites simples dans différents types de textes			
Produire des textes courts pour raconter, décrire, expliquer ou communiquer			
Organiser progressivement ses productions orales et écrites à l'aide de repères simples			
Exprimer une réaction personnelle à des récits, œuvres ou documents étudiés en classe			
Produire des supports multimodaux simples associant texte, image et oral			

2.3. Compréhension, production et interprétation de textes disciplinaires, culturels et argumentatifs (école secondaire du premier degré)

Descripteurs de compétence	1C	2C	3C
Comprendre l'essentiel de textes oraux, écrits et multimédias liés aux apprentissages et à la vie sociale			
Repérer, sélectionner et organiser les informations essentielles dans différents types de textes et de documents			
Produire des textes oraux et écrits pour raconter, expliquer, informer ou défendre un point de vue			
Adapter progressivement ses productions aux destinataires et aux situations de communication			
Comprendre et interpréter des textes littéraires en exprimant une compréhension personnelle des personnages, des émotions, des situations ou des implicites			
Produire des supports variés associant texte, image, oral ou médias selon les objectifs de communication			
Développer progressivement un regard critique sur les textes, les discours et les médias			

3. Médiation et coopération

3.1 — Aider à comprendre et à participer dans des situations familières (école de l'enfance et début de l'école primaire)

Descripteurs de compétence	EE	1P	2P
Coopérer avec les autres dans des situations familières			

Aider un pair à comprendre une consigne, une activité ou un message simple avec l'aide de l'adulte			
Utiliser gestes, images, objets, mots connus ou différentes langues pour soutenir la compréhension			
Répéter, montrer ou reformuler très simplement pour aider à communiquer			
Écouter les autres et participer aux échanges de manière respectueuse			

3.2 — Expliquer, coopérer et construire du sens avec les autres (fin de l'école primaire)

Descripteurs de compétence	3P	4P	5P
Coopérer avec les pairs dans des activités, projets ou tâches collectives			
Expliquer, reformuler ou clarifier une information pour aider à la compréhension d'un camarade			
Contribuer à l'organisation et à la réalisation d'un travail collectif			
Utiliser différentes ressources (langues du répertoire, images, outils numériques, contexte...) pour soutenir les échanges et la coopération			
Écouter différents points de vue et contribuer aux échanges de manière constructive			

3.3 — Médiatiser, coopérer et construire des savoirs dans des situations variées (école secondaire du premier degré)

Descripteurs de compétence	1C	2C	3C
Coopérer dans des activités et projets disciplinaires variés			
Reformuler, expliquer, synthétiser ou transmettre des informations pour soutenir la compréhension d'autrui			
Utiliser plusieurs langues, supports ou ressources pour expliquer, transmettre ou construire des savoirs			
Contribuer à l'organisation et à la réalisation d'un travail collectif en prenant en compte les contributions des autres			
Contribuer aux échanges et à la coopération de manière respectueuse et constructive			

4. Réflexion sur les langues et ressources linguistiques

4.1. Observer les langues et mobiliser des stratégies simples de compréhension et de communication (école de l'enfance et début de l'école primaire)

Descripteurs de compétence	EE	1P	2P
----------------------------	----	----	----

Observer des ressemblances et des différences entre les langues présentes dans la classe ou dans son répertoire linguistique (mots, sons, expressions...)			
Mobiliser différentes ressources (gestes, images, mots connus, autres langues du répertoire...) pour comprendre et communiquer			
Signaler une incompréhension et demander de l'aide pour mieux comprendre			
Commencer à utiliser un vocabulaire simple pour parler des langues et des façons de communiquer			
Repérer quelques régularités simples dans le fonctionnement du français oral et écrit			

4.2. Comparer les langues et développer des stratégies de compréhension, de reformulation et d'apprentissage (fin de l'école primaire)

Descripteurs de compétence	3P	4P	5P
Comparer des mots, expressions ou structures simples entre différentes langues			
Identifier certaines régularités du fonctionnement du français à l'oral et à l'écrit			
Mobiliser des connaissances acquises dans d'autres langues pour comprendre ou produire un message			
Utiliser différentes stratégies et ressources (contexte, images, outils, ressemblances entre langues...) pour comprendre et apprendre			
Utiliser progressivement un vocabulaire simple pour parler des langues, des textes et des stratégies utilisées			
Réviser et améliorer progressivement ses productions orales et écrites avec l'aide de supports			

4.3. Analyser les langues et mobiliser des stratégies de réflexion, de reformulation et d'apprentissage (école secondaire du premier degré)

Descripteurs de compétence	1C	2C	3C
Observer et comparer le fonctionnement du français et d'autres langues connues			
Identifier et utiliser certaines régularités grammaticales, lexicales et discursives dans des situations variées			
Mobiliser des connaissances et des stratégies acquises dans différentes langues pour comprendre, produire et réviser des textes			
Utiliser différentes stratégies pour comprendre, clarifier et reformuler des informations			
Utiliser un vocabulaire plus précis pour parler des langues, des textes et des stratégies d'apprentissage			
Utiliser différentes ressources (dictionnaires, outils numériques, affichages...) et stratégies pour réviser et améliorer ses productions orales et écrites de manière de plus en plus autonome			

Développer une réflexion sur ses apprentissages linguistiques et sur le fonctionnement des langues			
--	--	--	--

5. Ouverture culturelle, territoriale et citoyenne

5.1. Découvrir la diversité linguistique, culturelle et territoriale (école de l'enfance et début de l'école primaire)

Descripteurs de compétence	EE	1P	2P
Découvrir des langues, cultures, récits, chants ou traditions présents dans la classe, le territoire ou les espaces francophones			
Reconnaître la présence de plusieurs langues dans son environnement quotidien			
Développer des attitudes d'écoute, de respect et de coopération dans les échanges avec les autres			
Identifier quelques éléments culturels et patrimoniaux liés au territoire valdôtain			
Exprimer simplement ses goûts, ses expériences ou ses habitudes culturelles			
Développer une attitude positive face à la diversité linguistique et culturelle			

5.2. Comprendre et valoriser la diversité culturelle et les appartenances multiples (fin de l'école primaire)

Descripteurs de compétence	3P	4P	5P
Identifier des liens et des différences entre des pratiques culturelles, linguistiques ou territoriales			
Exprimer et partager des expériences, traditions ou références culturelles personnelles			
Reconnaître la diversité des répertoires linguistiques et culturels présents dans la classe et dans la société			
Coopérer avec les autres dans des activités favorisant la participation et la vie collective			
Comprendre que plusieurs points de vue peuvent exister dans une situation ou un récit			
Développer progressivement une conscience de ses appartenances linguistiques, culturelles et territoriales			
S'intéresser à différentes langues, cultures et pratiques culturelles à travers des échanges, récits ou activités collectives			

5.3. Développer une conscience pluriculturelle et une participation citoyenne ouverte à la diversité (école secondaire du premier degré)

Descripteurs de compétence	1C	2C	3C
----------------------------	----	----	----

Comprendre la diversité linguistique et culturelle comme une richesse individuelle et collective			
Identifier des liens entre langues, cultures, territoires et formes d'expression			
Exprimer un point de vue personnel sur des questions culturelles, sociales ou citoyennes en respectant celui des autres			
Reconnaître que les représentations, valeurs et pratiques culturelles peuvent varier selon les contextes et les personnes			
Coopérer dans des situations favorisant le dialogue, l'écoute et la participation collective			
Développer progressivement une réflexion sur ses appartenances, ses expériences et son parcours plurilingue et pluriculturel			
Découvrir et mobiliser des références culturelles variées issues du territoire valdôtain, des espaces francophones et d'autres contextes linguistiques et culturels			

B. Ressources linguistiques et discursives par paliers de développement

Cette annexe propose des repères pour accompagner le développement des compétences langagières dans le cadre du curriculum de français.

Les éléments présentés ne constituent pas une progression grammaticale linéaire, exhaustive ou prescriptive. Ils correspondent à des ressources linguistiques, discursives, phonologiques et lexicales fréquemment mobilisées dans les situations de communication, d'apprentissage, de médiation et de coopération associées aux différents paliers de développement du référentiel.

Dans une perspective actionnelle et plurilingue les ressources linguistiques sont envisagées comme des outils au service de l'action, de l'interaction et de la construction des savoirs ; les mêmes ressources peuvent être réinvesties, approfondies et complexifiées à différents moments du parcours ; les apprentissages s'appuient sur les transferts entre langues, les stratégies plurilingues et les expériences langagières des élèves.

Les indications proposées ont pour fonction :

- d'accompagner la planification pédagogique ;
- de soutenir la continuité curriculaire ;
- de rendre visibles certains repères de progression ;

tout en préservant une souplesse compatible avec la diversité des parcours et des contextes d'apprentissage.

PALIER PréA1 → A1 **École de l'enfance — 2P**

1.Ressources grammaticales fréquemment mobilisées	Structures de base • mots et expressions fréquentes ; • phrases minimales ; • présentatifs ; • structures mémorisées ; • phrases affirmatives simples.
	Verbes (présent) 1. être ; 2. avoir ; 3. aller ; 4. verbes fréquents liés aux actions quotidiennes.
	Interrogation • questions simples ; • intonation interrogative ; • formulations fréquentes.
	Négation • négation simple ; • opposition élémentaire.
	Déterminants et pronoms • articles fréquents ; • possessifs usuels ;

	• pronoms personnels sujets.
2.Ressources discursives et pragmatiques	L'élève apprend progressivement à : • saluer ; • prendre congé ; • demander ; • répondre ; • remercier ; • exprimer un besoin ; • participer à des routines ; • prendre la parole dans des interactions très courtes ; • maintenir un échange simple avec appui.
3.Ressources lexicales privilégiées	Univers proche de l'élève • classe ; • école ; • famille ; • corps ; • vêtements ; • émotions ; • jeux ; • animaux ; • alimentation ; • temps et saisons ; • traditions locales (fêtes, foires) • environnement proche ; • activités quotidiennes.
4. Ressources phonologiques et prosodiques	• discrimination de sons fréquents ; • rythmes et intonation ; • conscience phonologique ; • écoute active ; • prononciation intelligible ; • premiers repérages des ressemblances et différences entre langues du répertoire.
5. Genres et supports privilégiés	• comptines ; • chansons ; • albums ; • récits courts ; • jeux langagiers ; • activités motrices ; • consignes ; • dialogues simples ; • supports visuels et multimodaux.
6. Ressources plurilingues et stratégies	L'élève apprend progressivement à : • mobiliser plusieurs langues de son répertoire ; • utiliser gestes, images et contexte ; • reconnaître des mots proches ; • s'appuyer sur les pairs ; • reformuler avec aide ;

	• utiliser différentes ressources pour comprendre et communiquer.
--	---

PALIER A1 → A1+
3P — 4P

1.Ressources grammaticales fréquemment mobilisées	Structures de la phrase • articulation simple des phrases ; • coordination ; • connecteurs fréquents ; • repères temporels simples.
	Verbes • présent ; • passé composé émergent ; • futur proche ; • verbes modaux fréquents.
	Expansion de la phrase • adjectifs fréquents ; • compléments simples ; • comparaisons élémentaires.
2.Ressources discursives et pragmatiques	L'élève apprend progressivement à : • maintenir un échange bref ; • raconter simplement ; • décrire ; • expliquer brièvement ; • demander une clarification ; • reformuler simplement ; • coopérer dans une tâche ; • exprimer un avis simple ; • justifier de manière élémentaire.
3.Ressources lexicales privilégiées	• territoire ; • patrimoine ; • environnement ; • loisirs ; • activités collectives ; • émotions plus complexes ; • projets scolaires ; • activités interdisciplinaires ; • citoyenneté ; • médias et supports culturels.

4. Ressources phonologiques et prosodiques	• fluidité croissante ; • segmentation de la chaîne orale ; • prosodie ; • articulation ; • distinctions phonologiques plus fines ; • observation contrastive entre langues.
5. Genres et supports privilégiés	• récits ; • descriptions ; • interviews ; • podcasts ; • affiches ; • dialogues ; • albums ; • supports documentaires simples ; • productions multimodales.
6. Ressources plurilingues et stratégies	L'élève apprend progressivement à : • transférer des connaissances entre langues ; • comparer des structures simples ; • utiliser plusieurs langues dans une activité ; • reformuler pour aider ; • coopérer dans des situations de médiation simples ; • mobiliser différentes ressources pour résoudre un problème de communication.

PALIER A1+ → A2
5P — 1C

1. Ressources grammaticales fréquemment mobilisées	• articulation du récit ; • repères temporels plus complexes ; • expression de la cause ; • expression de l'opinion ; • justification simple ; • hypothèse simple ; • reprise anaphorique ; • connecteurs fréquents ; • enrichissement des groupes nominaux.
	Verbes • présent ; • passé composé émergent ; • futur proche ;

	• verbes modaux fréquents.
	Expansion de la phrase • adjectifs fréquents ; • compléments simples ; • comparaisons élémentaires.
2.Ressources discursives et pragmatiques	L'élève apprend progressivement à : • développer un échange ; • expliquer une démarche ; • coopérer dans des tâches plus complexes ; • présenter un projet ; • reformuler ; • synthétiser simplement ; • adapter sa prise de parole ; • intervenir dans des situations de médiation.
3.Ressources lexicales privilégiées	• lexique spécifique lié aux disciplines scolaires ; • patrimoine et territoire ; • francophonie ; • médias ; • projets ; • environnement ; • expériences personnelles ; • monde social et culturel.
4. Ressources phonologiques et prosodiques	• amélioration de l'intelligibilité ; • fluidité ; • prosodie adaptée ; • adaptation progressive à différents registres oraux.
5. Genres et supports privilégiés	• récits plus développés ; • exposés simples ; • documents informatifs ; • productions collaboratives ; • débats guidés ; • textes documentaires ; • projets interdisciplinaires. • productions multimodales.
6. Ressources plurilingues et stratégies	L'élève apprend progressivement à : • mobiliser plusieurs langues pour construire des savoirs ; • reformuler pour soutenir la compréhension ; • comparer des fonctionnements linguistiques ; • utiliser des stratégies de compensation ; • coopérer dans des situations plurilingues plus complexes.

PALLIER A2+ → B1
2C — 3C

1. Ressources grammaticales fréquemment mobilisées	• articulation plus complexe du discours ; • hypothèse ; • cause et conséquence ; • expression du point de vue ; • discours rapporté ; • modalisation ; • connecteurs discursifs ; • cohésion textuelle ; • complexification progressive des structures syntaxiques.
	Verbes • présent ; • passé composé émergent ; • futur proche ; • verbes modaux fréquents.
	Expansion de la phrase • adjectifs fréquents ; • compléments simples ; • comparaisons élémentaires.
2. Ressources discursives et pragmatiques	L'élève apprend progressivement à : • argumenter ; • nuancer ; • justifier ; • synthétiser ; • reformuler de manière plus autonome ; • coopérer dans des situations disciplinaires variées ; • participer à des débats guidés ; • adapter ses stratégies de communication et de médiation.
3. Ressources lexicales privilégiées	• lexique spécifique lié aux disciplines scolaires ; • citoyenneté ; • médias ; • enjeux sociétaux ; • argumentation ; • culture et francophonie ; • patrimoine ; • monde contemporain.

4. Ressources phonologiques et prosodiques	• fluidité croissante ; • adaptation de l'intonation ; • intelligibilité dans des situations variées ; • sensibilité aux variations linguistiques et culturelles.
5. Genres et supports privilégiés	• débats ; • exposés ; • récits complexes ; • projets interdisciplinaires ; • dossiers ; • productions multimodales ; • podcasts ; • textes argumentatifs guidés ; • situations de médiation.
6. Ressources plurilingues et stratégies	L'élève apprend progressivement à : • mobiliser de manière raisonnée son répertoire plurilingue ; • comparer et analyser des fonctionnements linguistiques ; • utiliser plusieurs langues comme ressources d'apprentissage ; • adapter ses stratégies de médiation selon les situations ; • construire des liens entre langues, disciplines et cultures..